



Bilancio 2019



Bilancio 2019

Sommario

Cariche Sociali	7
Relazione sulla gestione	9
Schemi di bilancio	45
Stato patrimoniale	46
Conto economico	47
Prospetto della redditività complessiva	48
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	49
Rendiconto finanziario	50
Nota integrativa	51
Parte A - Politiche Contabili	53
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	67
Parte C - Informazioni sul conto economico	82
Parte D - Altre informazioni	90
Relazione della società di revisione	111
Relazione del Collegio Sindacale	117
Estratto del verbale dell'assemblea ordinaria - 17 marzo 2020	123

DA OGGI CON **Fidù**

sarà tutto più **semplice** e **veloce**



CESSIONE DEL QUINTO
PENSIONATI E DIPENDENTI



ANTICIPO
TRATTAMENTO FINE SERVIZIO



PRESTITO
CON DELEGAZIONE DI PAGAMENTO



Per questo e molto altro, chiedi a **Fidù**, contatta Fides.

 **Fides**
— Gruppo Banco Desio —

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali si rinvia al contenuto del modulo di "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" ed alla copia del testo contrattuale disponibili presso gli Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. e le Agenzie convenzionate per la promozione dei prodotti ed i servizi pubblicizzati con il presente messaggio. Il finanziamento cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge, ai sensi dell'Art. 54 del DPR 130/50, da coperture assicurative a garanzia del debito residuo. I prestiti sono soggetti ad approvazione da parte di Fides S.p.A. - Gruppo Banco Desio"

Numero Verde

800-729 988

scopri di più su fidesspa.com

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21/03/2017; in carica sino all'approvazione del bilancio 2019

Presidente	Alfio Biondi
Vice Presidente	Pier Antonio Cutellè
Consiglieri	Tommaso Adami Aldo Angelini Angelo Antoniazzi Tito Gavazzi

Collegio Sindacale

nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19/03/2019; in carica per il triennio 2019/2021

Presidente	Eugenio Mascheroni
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Fabrizio Iacuitto
Sindaci Supplenti	Erminio Beretta Paolo Serva

Direzione Generale

Direttore Generale	Sergio Vergani
Vice Direttore Generale	Maurizio Fuso

Società di Revisione

Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12/4/2012 per gli esercizi 2012-2020

Deloitte & Touche S.p.A.



Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Lo sviluppo della domanda di beni durevoli ed un mercato immobiliare che ha mostrato segni di ripresa hanno sostenuto i flussi delle erogazioni di credito al consumo che, pertanto, confermando il favorevole andamento registrato negli esercizi precedenti, hanno progressivamente continuato a crescere.

Favorita dai bassi tassi di interesse, la domanda di credito delle famiglie appare sempre più indirizzata ad un servizio in grado di coniugare celerità ed efficienza del processo di erogazione del finanziamento con una richiesta di trasparenza, maggiore consapevolezza e responsabilità delle parti.

La contrazione della rischiosità del credito al dettaglio, prevalentemente dovuta all'affinamento dei processi di lavoro, è alla base di un'offerta commerciale sempre più ricca ed articolata da parte di una concorrenza nuova, sia a livello domestico che internazionale.

La progressiva ed inesorabile riduzione della marginalità economica del prodotto "core" – cessione del quinto di stipendio/pensione – ha motivato la ricerca di nuovi prodotti con il miglior rapporto qualità/rendimento.

L'anno appena concluso ha visto quindi l'ampliamento del business della Vostra Società con il lancio del nuovo prodotto **Prestiti contro cessione del Trattamento di Fine Servizio** (TFS), che ha così garantito un'offerta più articolata di prodotti consentendo, al contempo, una ancora migliore fidelizzazione della nostra rete agenziale.

Sempre sul piano commerciale, il 2019 è stato altresì caratterizzato dal consolidamento organizzativo dei processi di lavoro relativi al prodotto "**Prestito personale - Migliora**", attualmente distribuito dalla sola rete di filiali del Gruppo, per il quale è legittimo prevedere una significativa crescita nel prossimo triennio.

Per tutto l'esercizio si è continuato con l'affermazione ed il potenziamento del nostro modello distributivo, basato su un'attività di collocamento e promozione dei prodotti tramite la rete di filiali del Gruppo e gli Agenti in attività finanziaria, modello che garantisce la presenza della vostra Società su tutto il territorio nazionale. In corso di anno sono stati avviati 15 nuovi punti di vendita brandizzati "Fides S.p.A. - Gruppo Banco Desio" nelle città di **Bergamo, Catania, Corsico, L'Aquila, Messina, Padova, Perugia, Pescara, Porto San Giorgio, Reggio Calabria, Rimini, Sassari, Teramo, Torino e Udine**; sono invece in corso i lavori nelle sedi di **Ancona e Treviso**. Risultano così aperti 32 negozi finanziari ad insegna Fides S.p.A. - Gruppo Banco Desio.

Nell'esercizio 2019 la Società con **305 milioni di euro di nuova produzione** (cessione del quinto di stipendio e pensione, deleghe di pagamento e prestiti personali) ha raggiunto gli obiettivi pianificati, ha continuato a migliorare il proprio trend commerciale ottenendo il suo più elevato volume produttivo (+10,8% rispetto all'esercizio precedente, a fronte di uno specifico mercato che cresce del 6,8%).

Il risultato economico, pari ad euro 2 milioni, è in tutta evidenza condizionato dall'accantonamento per rischi operativi di 6,6 milioni di euro legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo.



PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 "Leases", che prevede una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (right of use) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), possono rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard. Conseguentemente per i contratti rientranti nell'applicazione del principio IFRS16:

- nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore,
- nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per il principio contabile IAS 17 (cui erano soggetti tali contratti prima dell'entrata in vigore del nuovo principio) i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso. Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a Conto Economico è più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Sulla base delle analisi condotte nell'ambito del progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 (condotto a livello di Gruppo), tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in first time adoption dello standard contabile, è stata pertanto iscritta una "Lease Liability" per 1,3 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Altre informazioni

Riclassifica - voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La disposizione di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (entrato in vigore a far data dal 1° gennaio 2019) ha modificato la definizione di "Società finanziarie" rinviando alla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia, capitolo II - Settori di attività economica. Al 31 dicembre 2019, per i dati al 31.12.2018 si è quindi reso necessario riclassificare nella sotto voce "b) crediti verso Società Finanziarie" i crediti verso compagnie di assicurazione che erano ricompresi nella sotto voce "c) crediti verso clientela".

Di seguito il prospetto di riesposizione dei dati al 31.12.2018 della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Voci dell'attivo	31.12.2018*	31.12.2018
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	709.161.575	709.161.575
a) crediti verso banche	2.921.967	2.921.967
b) crediti verso società finanziarie	1.710.446	-
c) crediti verso clientela	704.529.162	706.239.608

* Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 - "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"

ASPETTI SALIENTI DELL'ATTIVITÀ 2019

Con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto alla propria clientela, la Società ha operato per consolidare il proprio modello di business, ampliare la presenza commerciale, affinare i processi di lavoro, efficientare la struttura organizzativa e migliorare l'efficacia dei controlli interni.

Sul piano commerciale il focus principale dell'attività aziendale ha riguardato la ridefinizione del proprio modello distributivo centrato sulla fidelizzazione degli Agenti in attività finanziaria e lo sviluppo di sinergie con la rete di filiali del Gruppo Banco Desio. In corso di anno la Società, con l'obiettivo di aumentare l'*appeal* della propria offerta, ha ulteriormente rivisitato la metodologia di costruzione dei propri schemi tariffari attraverso il posizionamento all'interno del tasso annuo nominale (tan) di ulteriori voci di costo.

Il 2019 è stato l'anno in cui la Società ha posto le basi per uno sviluppo significativo del prodotto "**Prestito personale - Migliora**", distribuito tramite le filiali del Gruppo; proprio in sinergia con il Gruppo, sono state realizzate attività volte all'ottimizzazione dei processi produttivi di erogazione e le strategie di marketing finalizzate allo sviluppo commerciale del prodotto.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è proseguita la politica finalizzata a diversificare l'offerta commerciale della Società con il lancio del **Prestito contro cessione del Trattamento di Fine Servizio** (TFS), un prodotto interamente progettato e realizzato in ogni sua fase dalle strutture aziendali interne.

Sotto il profilo organizzativo l'esercizio 2019 è stato inoltre caratterizzato da una serie di interventi che hanno riguardato l'adeguamento della struttura aziendale, a garanzia di una maggiore specificità dei controlli e dell'ottimizzazione dell'assetto organizzativo e dei processi produttivi.

Ulteriori Informazioni

A far data dal **1° gennaio 2019** è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 "*Leases*", che prevede, tra l'altro, una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del **19 marzo 2019** ha approvato il budget 2019.

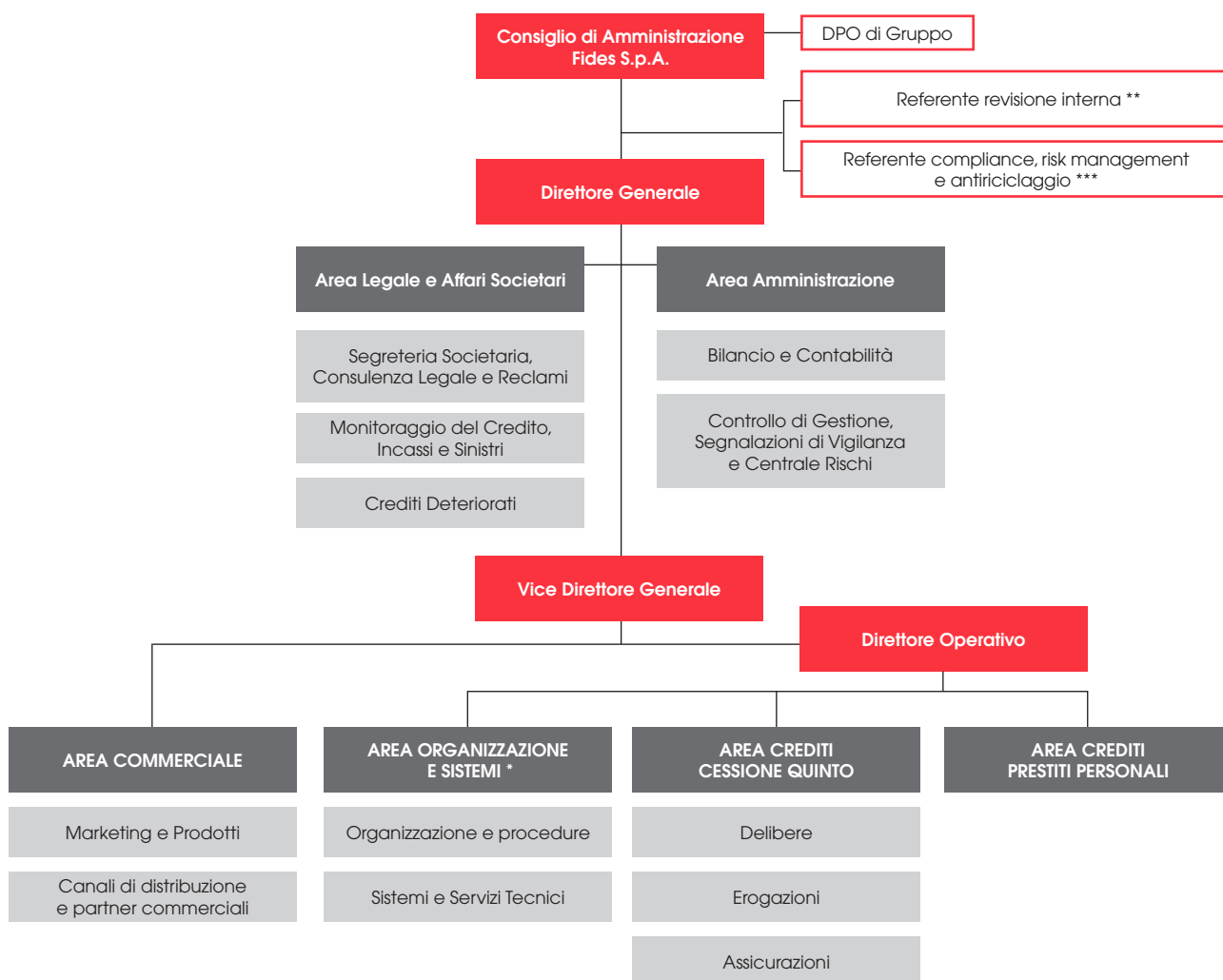
In data **29 aprile 2019** ha avuto inizio l'ispezione di carattere generale della Banca d'Italia che si è conclusa il 31 maggio 2019. In data **17 dicembre 2019** è stata presentata al Consiglio d'Amministrazione della Società, la Relazione dell'Organo di Vigilanza, dalla quale emerge un "*giudizio in prevalenza conforme*"; tale esito si colloca in area positiva.

In data **4 dicembre 2019**, la Banca d'Italia ha trasmesso alla Società la comunicazione: "Credito ai consumatori. Rimborso anticipato dei finanziamenti" recante raccomandazioni in merito ai criteri di rimborso ai consumatori dei costi inclusi nel costo totale del credito e richiamando le buone prassi rese note in occasione degli "Orientamenti di Vigilanza", in materia di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione con riguardo alle indicazioni sull'opportunità di ricorrere a schemi tariffari che incorporino nel c.d. tasso annuo nominale (TAN) la gran parte o tutti gli oneri connessi al finanziamento.



Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società è riportata nel seguente organigramma:



* Referente aziendale DPO

** Attività svolta in outsourcing della Capogruppo

*** Attività svolta in outsourcing della Capogruppo

La struttura aziendale è articolata per presidi organizzativi individuati a secondo della complessità operativa e della molteplicità delle materie trattate. In particolare, la macrostruttura organizzativa risulta articolata in:

- Aree: strutture organizzative complesse, con a capo un responsabile, caratterizzate dal presidio unitario di specifici ambiti di responsabilità sottesi ai processi organizzativi svolti dalla Società per il conseguimento degli obiettivi aziendali
- Uffici: strutture organizzative, presidiate da un responsabile, dipendenti dall'Area, che realizzano il migliore coordinamento di tematiche aventi natura omogenea in relazione a specifici ambiti di responsabilità;
- Settori: strutture organizzative semplici, dipendenti da Aree o Uffici, aventi carattere sostanzialmente operativo, che perseguono gli obiettivi previsti dalla normativa o dalla regolamentazione/procedure interne.

Rispetto alla precedente struttura organizzativa, le principali modifiche si sostanziano:

- dal 1° settembre 2019 sono stati istituiti i ruoli di Referente Aziendale delle funzioni di controllo di II livello (Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management) e di Referente Aziendale della funzione di controllo di III livello (Revisione Interna), con assunzione diretta in Società. Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza all'atto dell'emanazione della Circolare 285/13 nell'ambito del Gruppo Bancario, il ruolo di referente aziendale delle funzioni di controllo si esplicita in una funzione di supporto al fornitore dei servizi piuttosto che un compito di controllo del rispetto dei livelli di servizio da parte del medesimo. Per tale motivo il Funzionigramma della Società è stato integrato con la previsione delle attività attribuite a tali referenti precisando che: "I Referenti aziendali delle funzioni di controllo sono collocati in posizione gerarchico -

funzionale adeguata che assicuri la loro indipendenza. In particolare nello svolgimento delle proprie attività dipendono funzionalmente rispettivamente dai singoli Responsabili delle Funzioni di controllo di II livello della Capogruppo e dal Responsabile della Funzione di controllo di III livello della Capogruppo. Non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e hanno accesso a tutte le attività della Società". Conseguentemente, è stato modificato anche l'Organigramma aziendale con l'inserimento delle figure dei Referenti.

La Società svolge la propria attività presso la sede legale di Roma in Via Ombrone 2G e non ha sedi secondarie.

Sistema dei controlli interni

Anche nel 2019, sulla base di uno specifico Accordo Quadro per i servizi in outsourcing, le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono state esternalizzate presso la Capogruppo con l'obiettivo di promuovere il maggior grado di conformità con il modello organizzativo adottato dal Gruppo.

Tale scelta è inoltre volta a garantire una complessiva razionalizzazione operativa e quindi una maggiore efficienza del sistema dei controlli interni di Gruppo, assicurando nel contempo un vantaggio diretto alla Società in termini di efficacia delle attività di controllo nel rispetto delle complesse disposizioni in materia.

Nell'ambito dei controlli di II e III livello, nel corso del 2019 le Funzioni Internal Audit, Risk Management e Compliance hanno condotto gli interventi e le verifiche qui di seguito illustrate.

In particolare, la Direzione *Internal Audit*, avvalendosi anche dell'attività svolta dal referente aziendale, ha svolto, in conformità al piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, controlli in loco (per funzione e/o processo) e ispezioni presso le sedi dei collaboratori esterni. Rispetto ai controlli sulla rete distributiva, nel corso del 2019, l'attività di verifica on site è stata quasi interamente svolta dagli auditors di rete in forza presso la Direzione Internal Audit della Capogruppo. Per quanto concerne le principali verifiche sui processi/funzioni della Società, le verifiche hanno riguardato prevalentemente aspetti collegati alla conformità dei sistemi e dei processi rispetto alla normativa primaria, nonché la corretta attuazione delle procedure, senza trascurare gli aspetti legati all'efficienza e all'efficacia dei processi per la valutazione del sistema dei controlli interni.

Come sempre, la funzione ha inoltre coadiuvato le attività di controllo svolte dal Collegio Sindacale, anche in relazione alle competenze dell'Organismo di Vigilanza 231.

La Direzione Risk Management, coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e nelle varie fasi che costituiscono il processo di gestione, ha svolto i compiti istituzionali conferiti monitorando e misurando costantemente i principali rischi aziendali e i limiti operativi previsti nelle relative Policy anche attraverso la definizione di "Key Risk Indicator".

L'Ufficio Compliance, a cui compete assicurare la gestione ed il controllo del rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione, ha svolto attività volte ad individuare nel continuo le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure aziendali anche attraverso lo svolgimento di periodici Risk Assessment; ha fornito consulenza e assistenza agli Organi sociali, alla Direzione e alle strutture organizzative della Società (inclusa la valutazione "ex ante" di tutti i nuovi prodotti o servizi e progetti innovativi) sulle tematiche in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Tutte le descritte attività sono state svolte in coerenza con il modello di gestione del rischio di non conformità del Gruppo Banco Desio.

Per i dettagli sulle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla sezione 3 della parte D di Nota Integrativa.



Risorse Umane

L'organico aziendale al termine dell'esercizio 2019 risulta composto da 50 risorse (ex 44 a fine 2018).

Si è registrata nella categoria dei "Quadri direttivi" un aumento di 5 risorse ed una nella categoria "restante parte del personale". A partire dal mese di settembre 2019, il personale distaccato presso Fides, pari a ° 3 unità (2 Quadri direttivi e 1 Restante personale) risulta ricollocato presso la società. Nel periodo di riferimento la forza media retribuita è stata pari a 48 unità.

La Società ha proseguito nel 2019 l'attività di formazione rivolta al personale dipendente ed alla propria rete distributiva, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio corretto e trasparente. A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di Whistleblowing, sistema interno di segnalazione delle violazioni, Usura Banca, POG Bancaria, Privacy e GDPR, Stress lavoro correlato, Antiriciclaggio e Responsabilità Sociale d'impresa.

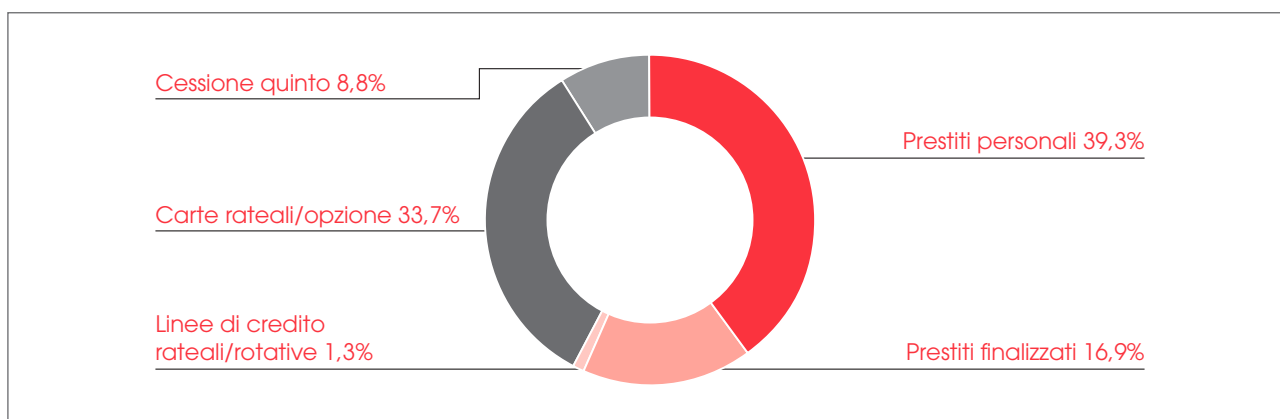
Di seguito la tabella del numero dei dipendenti:

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Personale dipendente	50	44
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	11	6
c) Restante parte del personale	37	36
Altro personale	-	-
Totale	50	44

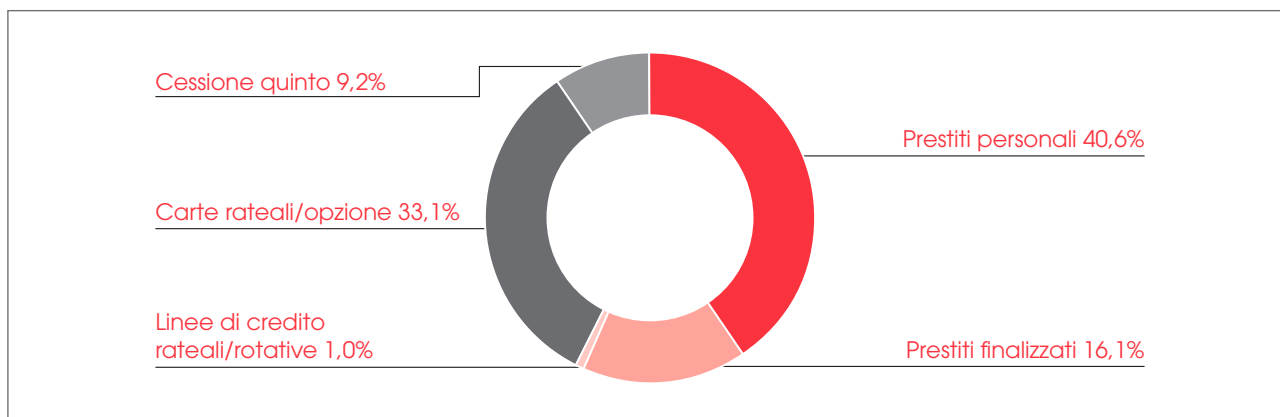
IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Nel 2019 i flussi di credito al consumo hanno mostrato un buon andamento, in linea con trend di crescita dello scorso anno; il flusso complessivo delle erogazioni, pari a circa 65,9 miliardi, registra un incremento del 5,7%, mentre il numero delle operazioni finanziate ha riguardato quota 310 miliardi, con incremento del 8,4% rispetto all'anno precedente.

Dati Assofin 2019



Dati Assofin 2018



TIPOLOGIE DI PRODOTTO € x 1000	VALORE OPERAZIONI			NUMERO OPERAZIONI		
	Gen - Nov 2019	Peso % 2019	Var % vs 2018	Gen - Nov 2019	Peso % 2019	Var % vs 2018
Prestiti personali	25.878.241	39,3%	5,1%	1.896.396	0,6%	3,7%
Prestiti finalizzati	11.154.429	16,9%	9,5%	3.665.394	1,2%	9,2%
Linee di credito rateali/rotative	825.234	1,3%	25,5%	1.039.233	0,3%	28,1%
Carte rateali/opzione	22.237.649	33,7%	5,1%	303.098.025	97,8%	8,4%
Cessione del quinto stipendio/pensione	5.800.648	8,8%	1,8%	329.271	0,1%	1,7%
Totale	65.896.201	100,0%	5,7%	310.028.319	100,0%	8,4%

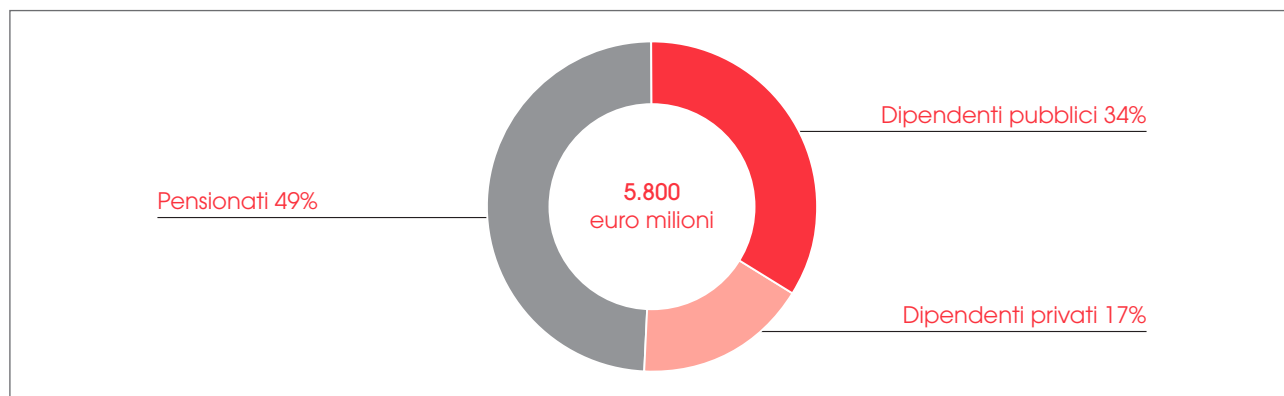
Secondo i dati pubblicati dall'associazione di categoria Assofin, a trainare il comparto sono stati i finanziamenti finalizzati che crescono del 9,5% grazie al buon trend di acquisti di auto/moto e alla crescita a doppia cifra di quelli destinati all'acquisto di beni quali elettrodomestici, elettronica di consumo, arredo, impianti "green" e beni per l'efficientamento energetico delle abitazioni private.



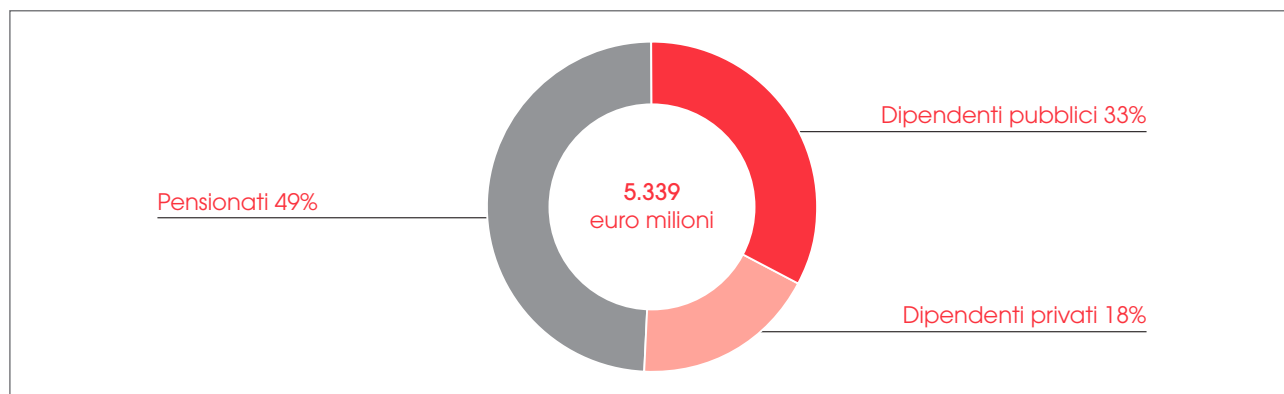
Le erogazioni complessive di mutui immobiliari alle famiglie consumatrici, invece, tornano a contrarsi.

I prestiti personali, frenate dalla crescita delle operazioni di refinance/consolidamento, con un valore complessivo pari a circa 25,9 milioni, hanno chiuso con un +5,1% replicando l'andamento del 2018. Le carte opzione/rateali hanno evidenziato un incremento del 5,1%; nello specifico, la performance riflette quella delle carte opzione, alle quali fa riferimento la maggioranza dei flussi transati.

Flussi 2019



Flussi 2018



Infine, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione mostrano una crescita (+1,8%) ad un ritmo più contenuto rispetto a quello segnato negli ultimi anni; tale andamento riflette il calo delle erogazioni ai dipendenti pubblici, che rappresentano circa un terzo dei flussi totali del comparto, e l'evoluzione appena positiva dei finanziamenti verso i dipendenti privati che vengono compensati, in parte, dall'incremento delle erogazioni a pensionati, pari a circa la metà dei flussi del comparto.

Al 31 dicembre 2019 la consistenza delle diverse tipologie di finanziamento del credito al consumo risulta così ripartita:

TIPOLOGIE DI PRODOTTO € x 1000	VALORE OPERAZIONI			NUMERO OPERAZIONI			
	Gen - Dic 2019	Peso % 2019	Var % vs 2018	Gen - Dic 2019	Peso % 2019	Var % vs 2018	Importo medio (€)
Prestiti personali	59.852.637	56,3%	5,5%	5.569.210	26,6%	-2,1%	10.747
Autoveicoli e motocicli	12.477.315	11,7%	11,4%	1.569.549	7,5%	3,9%	7.950
Veicoli business	728.213	0,7%	6,7%	64.344	0,3%	4,4%	11.317
Altri prestiti finalizzati	6.452.702	6,1%	6,8%	5.145.336	24,6%	5,5%	1.254
Linee di credito rateali/rotative	842.180	0,8%	17,8%	1.161.652	5,5%	57,2%	725
Carte opzione/rateali	6.468.776	6,1%	5,1%	5.962.913	28,5%	2,1%	1.085
Cessione del quinto	19.402.637	18,3%	3,7%	1.472.220	7,0%	-0,4%	13.179
- dipendenti pubblici	6.862.969	6,5%	1,3%	422.210	0,4%	-1,7%	16.255
- dipendenti privati	3.139.891	3,0%	6,8%	252.690	0,2%	5,4%	12.426
- pensionati	9.399.777	8,8%	4,4%	797.320	0,8%	-1,4%	11.789
Totale	106.224.460	100,0%	5,9%	20.945.224	100,0%	3,7%	5.072

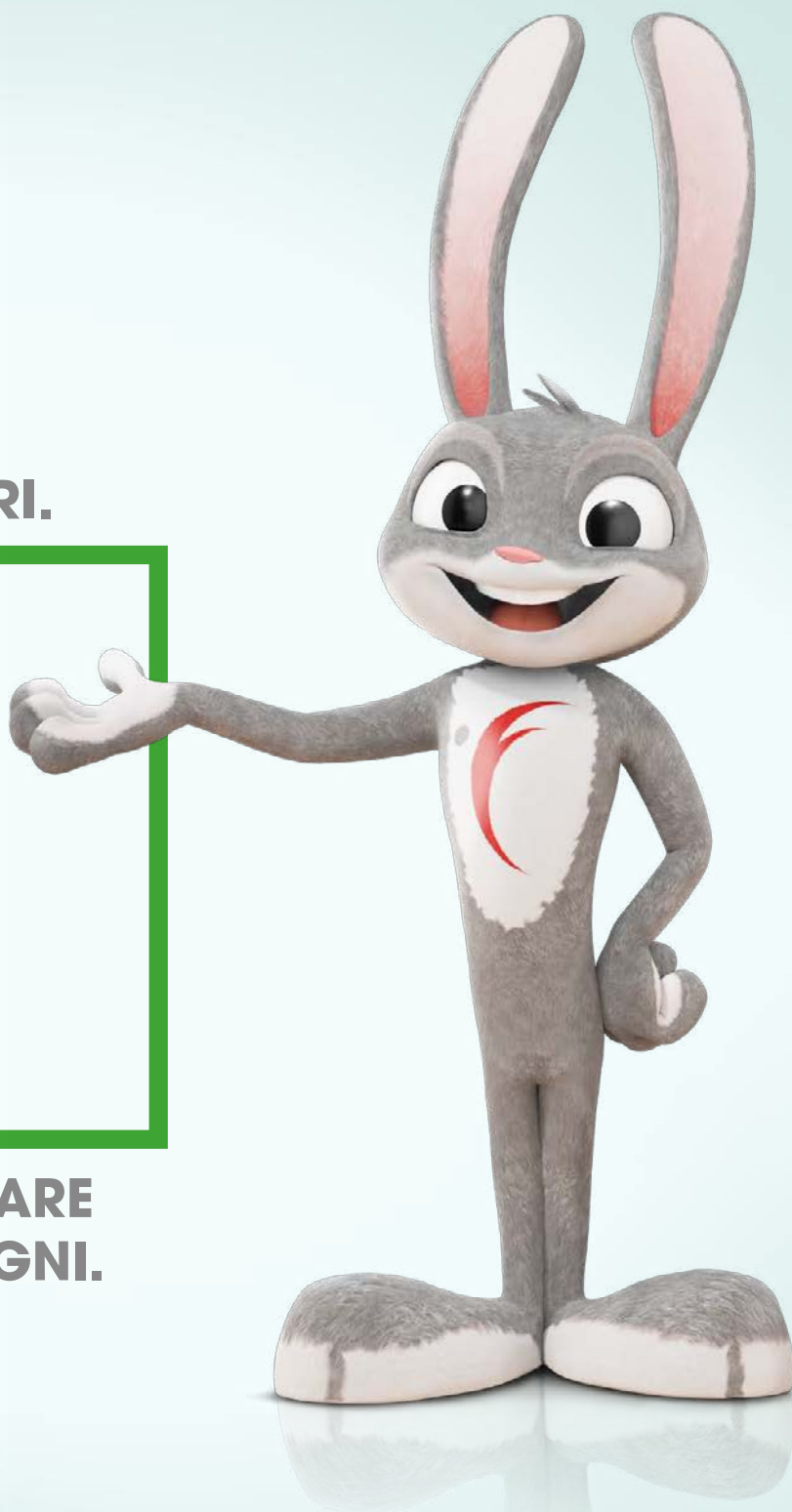
CESSIONE DEL QUINTO PENSIONATI



**IN ANTICIPO
SUI TUOI DESIDERI.**

**FINO A
80.000
EURO
SUBITO**

**PER CONCRETIZZARE
PRIMA I TUOI SOGNI.**



Sei in pensione? chiedi a **Fidù, contatta Fides.**

Numero Verde
800-729 988

scopri di più su fidesspa.com

"Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali si rinvia al contenuto del modulo di "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" ed alla copia del testo contrattuale disponibili presso gli Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. e le Agenzie convenzionate per la promozione dei prodotti ed i servizi pubblicizzati con il presente messaggio. Il finanziamento cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge, ai sensi dell'Art. 54 del DPR 130/50, da coperture assicurative a garanzia del debito residuo. I prestiti sono soggetti ad approvazione da parte di Fides S.p.A. - Gruppo Banco Desio"

Fides
— Gruppo Banco Desio —



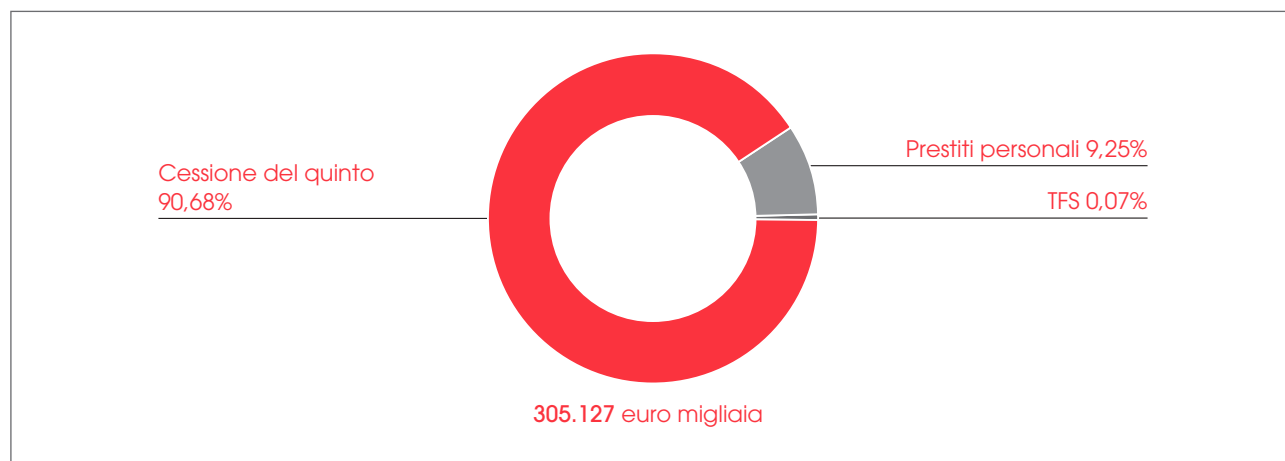
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

La Società, nel corso dell'anno, ha svolto una intensa attività mirata al consolidamento e sviluppo della rete agenziale, alla commercializzazione del nuovo prodotto di Prestito Personale cd "Migliora", all'avvio del prodotto Anticipo Trattamento di Fine Servizio cd "Anticipo TFS" ed allo sviluppo del brand equity della Società.

Ciò premesso la Società ha erogato complessivamente un importo finanziato lordo pari a euro **305.127 euro migliaia** (+11% vs 2018), dato superiore allo storico risultato dell'esercizio precedente.

PRODOTTO	ANNO 2019			ANNO 2018		
	TOTALE ASSOLUTO	PUBBLICO valore assoluto	PRIVATO valore assoluto	TOTALE ASSOLUTO	PUBBLICO valore assoluto	PRIVATO valore assoluto
CQS	133.826.232	113.965.224	19.861.008	138.748.140	119.065.980	19.682.160
CQP	111.132.060	111.132.060	-	100.965.636	100.965.636	-
DELEGHE	31.735.008	31.359.612	375.396	32.367.216	32.065.080	302.136
CESSIONE DEL QUINTO	276.693.300	256.456.896	20.236.404	272.080.992	252.096.696	19.984.296
PRESTITI PERSONALI	28.212.821	-	28.212.821	3.166.371	-	3.166.371
TFS	221.602	221.602	-	-	-	-
TOTALE	305.127.723	256.678.498	48.449.225	275.247.363	252.096.696	23.150.667

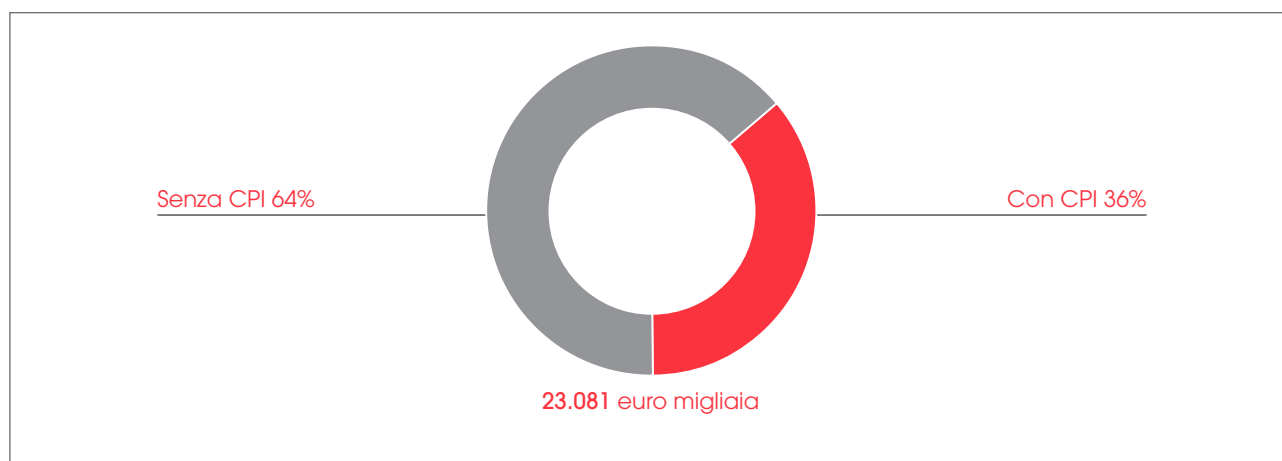
Produzione 2019 per prodotto



Il prodotto Prestito Personale "Migliora", dopo solo un anno di commercializzazione, rappresenta, con i **28.212 euro migliaia**, oltre il 9% dell'erogato totale della Società, con 1.382 finanziamenti concessi, di cui il 64% collocati in abbinamento a una polizza CPI.

PRODOTTO	MONTANTE	FINANZIATO AL CLIENTE	N° PRATICHE
PRESTITI PERSONALI CON CPI	17.947.551	14.646.872	858
PRESTITI PERSONALI SENZA CPI	10.265.270	8.434.329	524
TOTALE	28.212.821	23.081.201	1.382

Produzione 2019 – Prestiti personali



Per quanto attiene al prodotto "core", la **cessione del quinto**, il montante lordo finanziato nel 2019 ammonta ad **276.693 euro migliaia**.

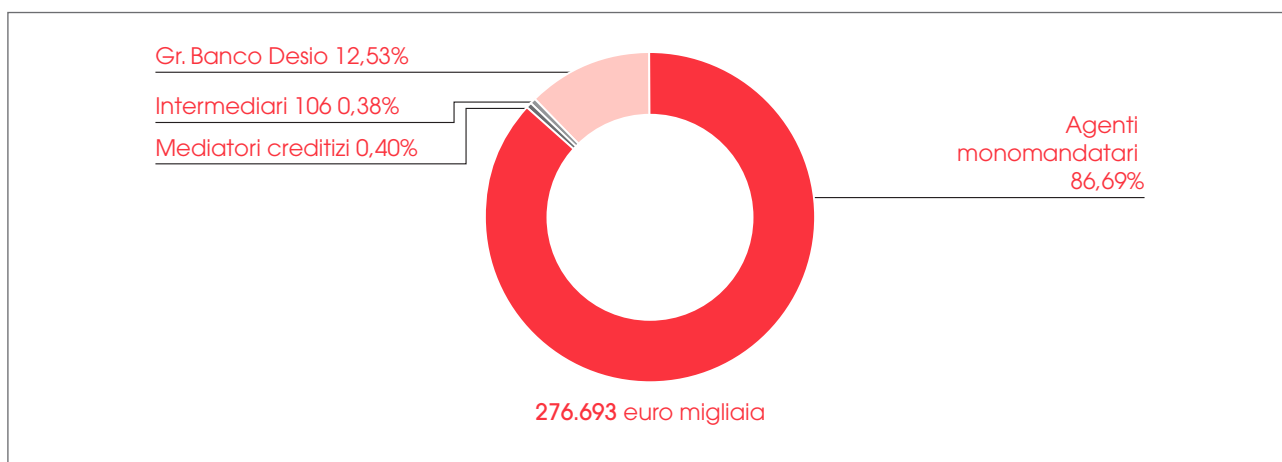
Le nuove operazioni finanziate sono state 9.229, con un incremento del 2,65% rispetto a quelle del 2018 (n. 8.991), confermando un'assoluta prevalenza di collocamento dei prodotti CQS e CQP, con quote rispettivamente del 49% e del 40%, rispetto ai prestiti con Delegazione di Pagamento (11%).

PRODOTTO	Budget	Produzione 2019	Variazione Assoluta	Variazione %	Produzione 2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Gr. Banco Desio	45.000.000	34.657.908	-10.342.092	-23%	32.229.084	2.428.824	+8%
Altri Produttori	500.000	2.162.988	1.662.988	+333%	23.207.748	-21.044.760	-91%
Agenti monomandatari	229.500.000	239.872.404	10.372.404	+5%	216.644.160	23.228.244	+11%
TOTALE	275.000.000	276.693.300	1.693.300	+0,6%	272.080.992	4.612.308	+1,7%
Numero Pratiche	9.112	9.229	117	+1,3%	8.991	238	+2,6%

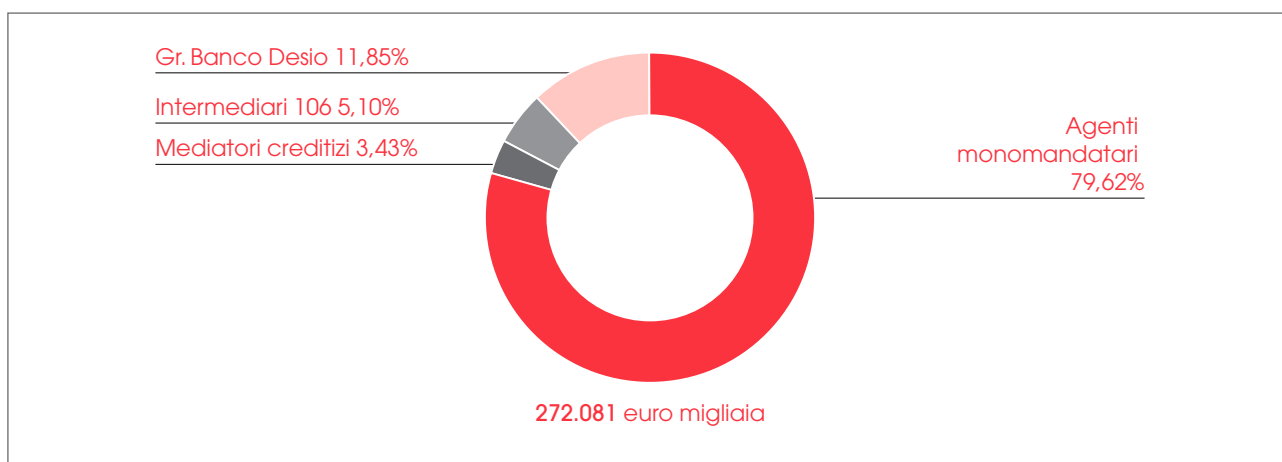


Il comparto del settore pubblico e parapubblico ha assorbito il 93% della produzione complessiva rispetto al 7% del settore privato.

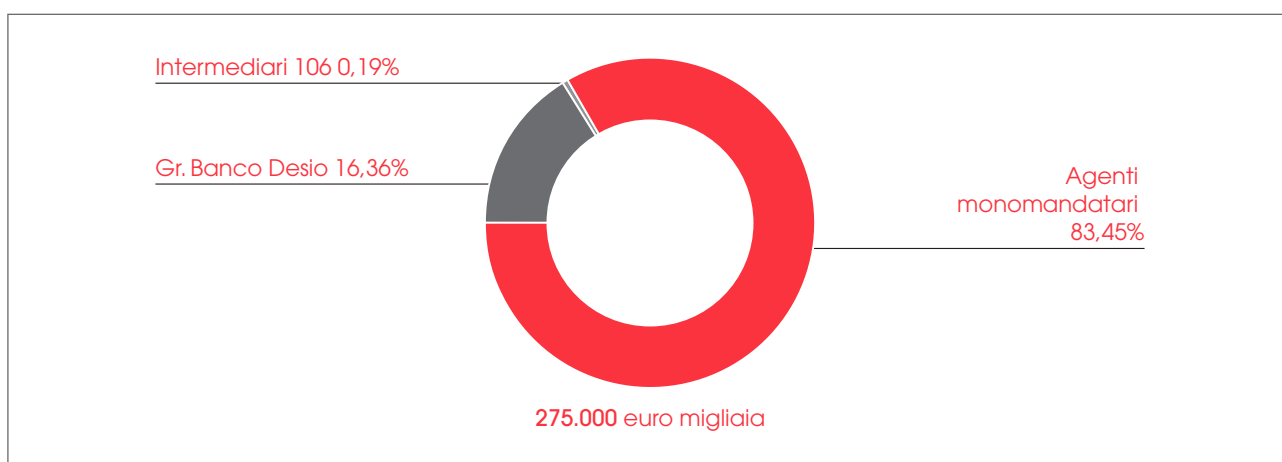
Produzione 2019 – Cessione del quinto



Produzione 2018 – Cessione del quinto

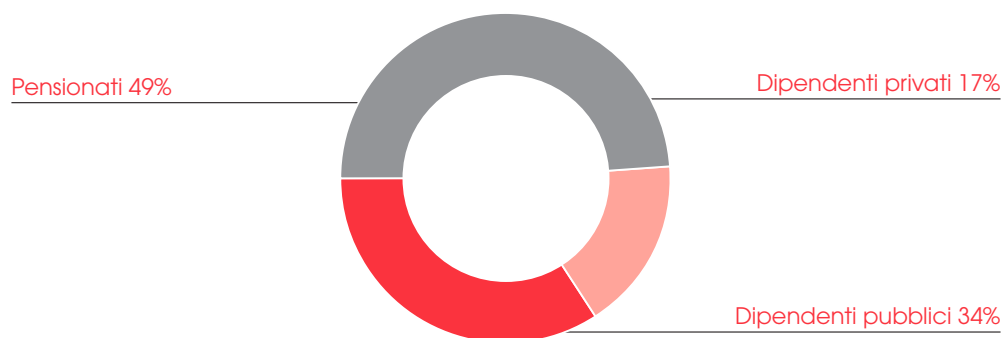


Budget

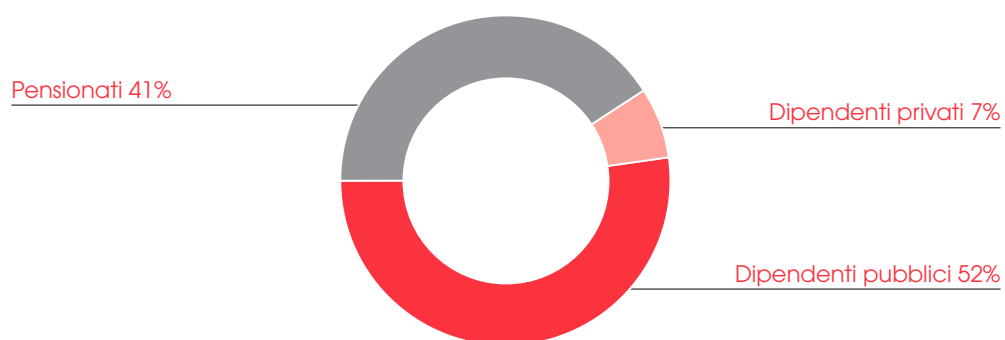


Nell'anno si è registrato un incremento della produzione canalizzata dalla rete agenziale del 10,7% rispetto al 2018, per una produzione complessiva pari a **239.872 euro migliaia**; tale incremento ha compensato di fatto la riduzione della produzione canalizzata da Mediatori Creditizi e Intermediari finanziari pari a **2.162 euro migliaia** (-90,7% rispetto al 2018).

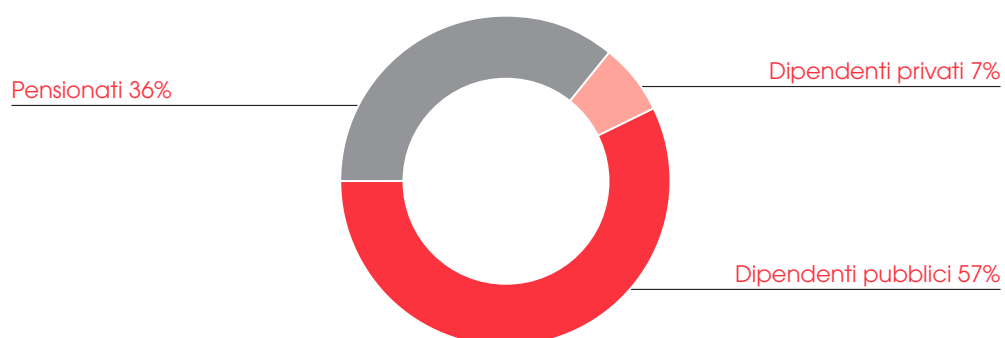
Assofin 2019



Fides 2019



Fides 2018



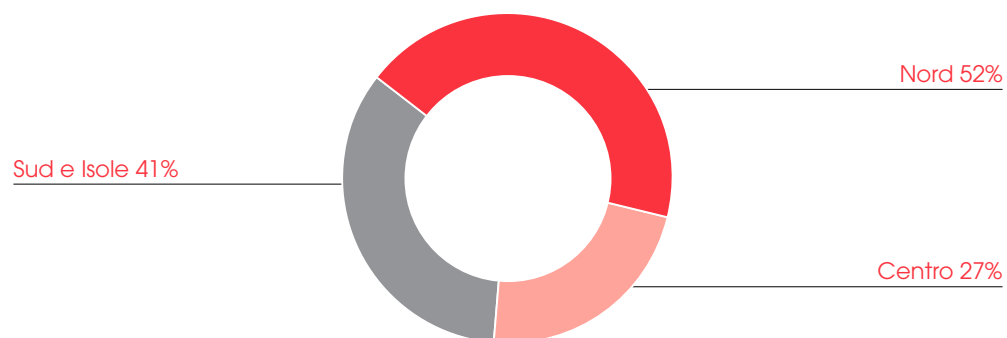
La Società ha sviluppato una crescita commerciale (+1,7%) in linea al dato medio di mercato (+1,6%) confermandosi così tra i primari operatori dello specifico mercato dei "cessionisti".



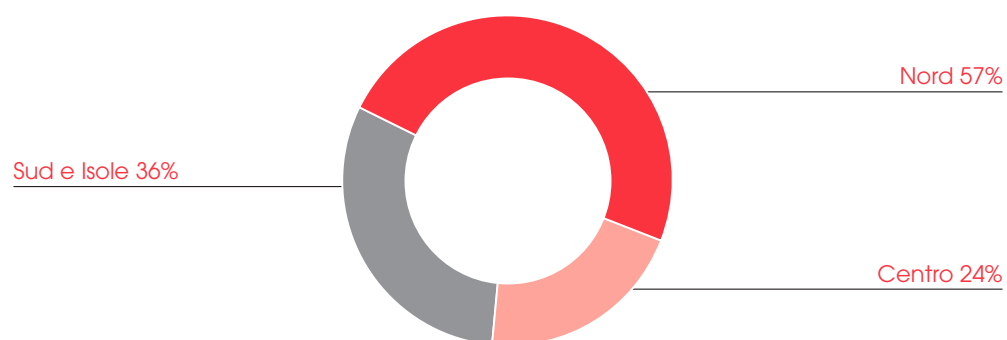
Di seguito si rappresenta la ripartizione per Regione ed area geografica del flusso finanziato lordo 2019.

REGIONE	Flussi 2019	Peso %	Flussi 2018	Variazione % 2019 vs 2018
ABRUZZO	19.986.324	7,2%	12.635.100	+58,2%
BASILICATA	509.856	0,2%	606.948	-16,0%
CALABRIA	17.099.328	6,2%	19.826.748	-13,8%
CAMPANIA	21.210.228	7,7%	25.042.776	-15,3%
EMILIA ROMAGNA	6.980.676	2,5%	5.919.288	+17,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.974.092	1,1%	2.452.212	+21,3%
LAZIO	30.146.484	10,9%	30.464.676	-1,0%
LIGURIA	1.850.832	0,7%	1.638.672	+12,9%
LOMBARDIA	25.948.908	9,4%	19.977.012	+29,9%
MARCHE	8.187.948	3,0%	7.563.204	+8,3%
MOLISE	2.997.768	1,1%	2.304.744	+30,1%
PIEMONTE	15.434.916	5,6%	13.580.268	+13,7%
PUGLIA	4.221.120	1,5%	5.649.276	-25,3%
SARDEGNA	28.530.840	10,3%	25.248.156	+13,0%
SICILIA	45.712.020	16,5%	55.774.236	-18,0%
TOSCANA	21.230.532	7,7%	22.586.004	-6,0%
TRENTINO-ALTO ADIGE	511.584	0,2%	1.100.640	-53,5%
UMBRIA	13.014.540	4,7%	12.101.076	+7,5%
VALLE D'AOSTA	438.744	0,2%	347.256	+26,3%
VENETO	9.706.560	3,5%	7.262.700	+33,6%
TOTALE	276.693.300	100,0%	272.080.992	+1,7%

Flussi 2019



Flussi 2018





La Società nel 2019 ha proseguito nell'attuazione del suo piano commerciale che ha come obiettivo principale lo sviluppo e il consolidamento del canale "Agenti" attraverso il processo di fidelizzazione della rete distributiva ed il rafforzamento del marchio "Fides" con l'apertura di ulteriori negozi "brandizzati".

Al 31 dicembre 2019 si registra sul territorio nazionale l'apertura di 32 negozi a insegna Fides S.p.A. e 2 di prossima inaugurazione.



● Negozi Brandizzati



NORD:

- Torino 1, Torino 2, Milano, Corsico, Bergamo, Parma, Bologna, Rimini, Padova e Udine. Prossima apertura Treviso.

CENTRO:

- Livorno, Arezzo, Prato, Lucca, Massa, Pisa, Porto San Giorgio, Teramo, L'Aquila, Pescara e Perugia. Prossima apertura Ancona.

SUD e ISOLE:

- Messina 1, Messina 2, Catania 1, Catania 2, Palermo, Napoli, Cagliari e Lamezia Terme, Reggio Calabria e Sassari.

Anche nel 2019, la Società ha attivato nuove partnership con compagnie assicurative leader nel settore di riferimento e consolidato i rapporti in essere con i partner assicurativi.

Nel corso dell'anno, è stato attivato il sistema **CRM** (Customer Relationship Management), si tratta di un applicativo integrato nel Front end EVO (interfaccia WEB del sistema gestionale OCS) per la gestione dei clienti contact, piuttosto che prospect e/o lead. Lo strumento in uso alla rete distributiva, permetterà l'attuazione di una nuova strategia di business: attraverso l'adozione di un metodo di lavoro e di gestione dei processi, mirato al conseguimento dell'efficienza organizzativa, permettendo di aumentare il fatturato aziendale garantendo al contempo un elevato livello di customer satisfaction.

In ambito marketing e comunicazione, è stato avviato il progetto per la definizione del *character* istituzionale che affiancherà il branding aziendale, al fine di favorire la riconoscibilità e la memorabilità del marchio Fides S.p.A..

L'introduzione del *character* nella comunicazione, costituirà l'elemento focale delle politiche di marketing, rappresentando così un elemento di empatia in più con la clientela.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari

In seguito all'iscrizione all'Albo ex art. 106 TUB, la Società è tenuta ad osservare le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari di cui alla Circolare della Banca d'Italia n°288 del 3 aprile 2015. A supporto dell'attività degli intermediari, la Banca d'Italia ha predisposto una Nota di chiarimenti in merito all'applicazione delle predette Disposizioni di vigilanza; la Nota, la cui prima versione è stata resa pubblica il 29 aprile 2016, ed è stata da ultimo aggiornata il 18 dicembre 2019.

Con comunicazione del 26 giugno 2019 (*Segnalazioni statistiche di vigilanza e bilancio delle banche: modifiche relative alla "Qualità del credito"*), Banca d'Italia ha introdotto alcune modifiche alle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate applicate nelle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio, che tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) N. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 (RD) relativo alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato e degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/07).

Le modifiche decorrono dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2020.

Con comunicazione del 4 dicembre 2019 - recante per oggetto "*Credito ai consumatori. Rimborso anticipato dei finanziamenti*" - Banca d'Italia ha fornito linee orientative sul rimborso anticipato dei finanziamenti in materia di credito ai consumatori. L'intervento della Banca d'Italia è conseguente alla pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 settembre 2019 (causa C-383/18 caso Lexitor), la quale, interpretando l'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori, ha stabilito che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito debba ritenersi comprensivo di tutti i costi posti a carico del consumatore. Le linee operative fornite da Banca d'Italia sono volte, in coerenza all'art. 6 TUB, a favorire il pronto allineamento al quadro delineatosi per effetto della citata pronuncia e a preservare la qualità delle relazioni con la clientela.

Centrale dei rischi

Nel corso del 2019 la Circolare n. 139 è stata aggiornata, introducendo modifiche che consentono alle banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 106 del T.U.B., che già partecipino alla CR per proprio conto e che siano gestori di fondi pubblici volti a favorire l'accesso al credito mediante la concessione di garanzie pubbliche, di usufruire del servizio di prima informazione anche per la valutazione del merito di credito dei beneficiari delle garanzie. Con l'occasione, è stata recepita la comunicazione Banca d'Italia di settembre 2018 in merito all'interruzione dello scambio dei dati tra le Centrali dei rischi europee previsto dal Memorandum of Understanding del 2010 e sono stati modificati i riferimenti normativi in materia di protezione dei dati personali, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR) e del decreto legislativo n. 101/2018.

Con Comunicazione del 6 novembre 2019, Banca d'Italia ha poi reso noto l'avvio dei nuovi servizi online messi a disposizione per i cittadini. In particolare, sarà possibile accedere ai dati della Centrale dei Rischi, richiedere i dati della Centrale di Allarme Interbancaria, inviare esposti, segnalazioni e chiedere informazioni sul funzionamento dei servizi bancari e finanziari, gratuitamente, in modo veloce e in sicurezza.

Per accedere al servizio potranno essere utilizzati lo smartphone, il tablet o il personal computer, tramite la sezione "Servizi per il cittadino – Servizi on line".

Si segnala, infine, che nel mese di novembre 2019 la Banca d'Italia ha posto in consultazione il 19° aggiornamento della Circolare. Tale aggiornamento introduce modifiche relative alle modalità di accesso ai dati della Centrale dei rischi da parte dei soggetti segnalati. In particolare, sono precisate le finalità del servizio di accesso ai dati della Centrale dei rischi offerto dalla Banca d'Italia e, nel caso di richiesta di accesso ai dati (o di deleghe al ritiro) da parte di persone giuridiche per il tramite di un soggetto delegato-rappresentante volontario, è previsto che i dati vengano consegnati alla persona giuridica delegante entro il termine di 90 giorni; nel caso, invece, di richieste di accesso presentate in proprio dalle persone giuridiche, la consegna dei dati avverrà entro lo stesso termine previsto per le persone fisiche (30 giorni).

Normativa sulla trasparenza bancaria e finanziaria

Con provvedimenti Banca d'Italia del 19 marzo e del 18 giugno 2019, emessi all'esito di procedura di pubblica consultazione, sono state apportate modifiche alle disposizioni di *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"* (Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modificazioni). In particolare, le modifiche apportate alle Disposizioni riguardano:

1. Provvedimento 19 marzo 2019:
 - le politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita (sezione XI, par. 2- quater), in attuazione degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority - EBA*), concernenti le politiche e prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di servizi bancari al dettaglio;
 - la gestione dei reclami (sezione XI, par. 3), in attuazione degli Orientamenti del *Joint Committee* delle Autorità Europee di Vigilanza (*European Supervisory Authorities - ESAs*) sulla gestione dei reclami per il settore degli strumenti finanziari e per il settore bancario; alcune modifiche sono volte a recepire buone prassi rilevate nell'esercizio dell'attività di controllo;
 - le Guide pratiche (sezione II, par. 2), per limitare l'obbligo di messa a disposizione della clientela alla sola Guida sull'Arbitro Bancario Finanziario e prevedere che gli intermediari diano diffusione, sul proprio sito internet o con le altre modalità ritenute più idonee, a ulteriori documenti divulgativi ("Guide") per promuovere l'educazione finanziaria della clientela.
2. Provvedimento 18 giugno 2019:
 - la documentazione relativa all'informativa precontrattuale (sezione II, cap. 8 e sezione VI, cap. 4);
 - la documentazione relativa all'informativa periodica (sezione IV, cap. 3);
 - la terminologia impiegata nel Prototipo di foglio informativo del conto corrente offerto ai consumatori (allegato 4A).

Normativa sulla risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

La Banca d'Italia ha posto in pubblica consultazione una proposta di modifica della Delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio n. 275 del 29 luglio 2008 e di revisione della disciplina dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), contenuta nelle disposizioni della Banca d'Italia del 18 giugno 2009.

Le modifiche proposte riguardano principalmente aspetti procedurali e di organizzazione interna dell'Arbitro; di particolare rilievo risulta la previsione relativa alla rideterminazione della competenza dell'ABF nel tempo che prevede che non possano essere sottoposte all'arbitro controversie relative a operazioni o comportamenti anteriori al quinto anno precedente alla data di proposizione del ricorso.

La consultazione si è conclusa il 26 febbraio 2019; si resta in attesa dell'emanazione della normativa.

L'attività di gestione dei reclami e dei ricorsi ABF da parte della Società anche per il 2019 ha registrato (con riguardo allo specifico fenomeno dei reclami per omesso rimborso delle commissioni e degli oneri assicurativi non goduti a seguito dell'estinzione del finanziamento) un significativo calo delle decisioni favorevoli alla Clientela, essendosi affermato l'orientamento pressoché unanime dei Collegi ABF che riconosce la piena conformità alla normativa di riferimento del format contrattuale adottato dalla Società a partire dal settembre 2011.

In linea con le buone prassi indicate dall'Autorità di Vigilanza e con quanto alla medesima prospettato nel citato riscontro alla comunicazione del 1° agosto 2018, la Società ha altresì intensificato - per le fattispecie che hanno evidenziato orientamenti dei Collegi ABF favorevoli alla Clientela - l'attività di transazione mediante il raggiungimento di accordi con i reclamanti atti a pervenire alla definizione bonaria della controversia evitando il ricorso all'ABF.

Privacy

Con Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 163 del 12 settembre 2019 è stato adottato il nuovo *"Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti"* (c.d. SIC).

Attraverso le disposizioni del nuovo codice vengono apportate maggiori tutele per i consumatori censiti nelle banche dati del credito, oltre a trasparenza sul funzionamento degli algoritmi che analizzano il rischio nei finanziamenti, apertura alle nuove tecnologie e ai servizi del Fintech. Le nuove regole per l'analisi del rischio creditizio non riguardano solo i dati su prestiti e mutui, ma anche quelli relativi alle diverse forme di leasing, al noleggio a lungo termine e alle più innovative forme di prestito tra privati gestite tramite piattaforme tecnologiche Fintech.

Tra le principali novità previste dal Nuovo Codice vi sono: il rafforzamento dei diritti a tutela della privacy delle persone interessate; informazioni più complete sui trattamenti dei dati posti in essere dalle società aderenti; l'istituzione di un organismo indipendente che vigili sull'operato dei SIC; previo accordo con gli interessati, la possibilità di inviare "preavvisi di segnalazione" anche tramite sistemi di messaggistica istantanea che garantiscano la tracciabilità della consegna; l'estensione dei dati censiti alle varie forme di leasing, al noleggio, ai prestiti tra privati (*peer to peer lending*); a tutela del credito e per rispondere alle



richieste degli organismi di vigilanza, la possibilità di conservare i dati storici positivi sui clienti per 60 mesi; in caso di negazione del credito sulla base di analisi automatizzate l'interessato potrà richiedere la logica di funzionamento degli algoritmi; gli algoritmi potranno essere "allenati" con dati pseudonimizzati, quindi non più riferibili a un soggetto specifico; l'adozione di ulteriori misure a tutela della sicurezza dei dati e contro gli accessi illeciti.

L'efficacia del nuovo Codice è subordinata al completamento della fase di accreditamento dell'Organismo di monitoraggio da parte dell'Autorità Garante.

Distribuzione assicurativa

L'IVASS ha pubblicato il Provvedimento del 13 febbraio 2019 contenente le modalità e i termini per la comunicazione all'Autorità delle informazioni su partecipazioni e stretti legami in capo agli iscritti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi (RUI), ai sensi degli artt. 3, comma 1 del D.lgs. n. 68/2018 e 105 del Reg. IVASS n. 40/2018.

Il Decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68 ed il Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, nel recepire la Direttiva (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2016 (IDD), relativa alla distribuzione assicurativa, hanno introdotto una nuova disciplina relativa, tra l'altro, ai requisiti di accesso e di esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa e riassicurativa. Tra questi è evidenziato, in particolare, il nuovo requisito di cui all'articolo 109, comma 4-sexies del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), secondo cui, ai fini dell'iscrizione nel RUI, devono essere comunicate all'IVASS le informazioni relative alla esistenza di eventuali partecipazioni superiori al 10% del capitale dell'intermediario o di stretti legami.

Con l'articolo 3 del Provvedimento, l'IVASS prevede che le comunicazioni contenenti le informazioni sulle partecipazioni e gli stretti legami da trasmettere all'Autorità siano effettuate:

- dagli intermediari iscritti nelle sezioni A, B e D del RUI, con riferimento alla propria posizione e a quella di ciascuno degli intermediari iscritti nella sezione E del Registro di cui si avvalgono alla data del 1° ottobre 2018 e con i quali il rapporto è ancora in essere alla data di entrata in vigore del nuovo Provvedimento;
- dagli intermediari di altri Stati membri iscritti nell'Elenco annesso al RUI, limitatamente alla posizione di ciascuno degli intermediari iscritti nella sezione E del Registro di cui si avvalgono alla data del 1° ottobre 2018 e con i quali il rapporto è ancora in essere alla data di entrata in vigore del Provvedimento;
- dalle imprese di assicurazione, per ciascuno dei produttori diretti iscritti nella sezione C del RUI alla data del 1° ottobre 2018 e con i quali il rapporto è ancora in essere alla data di entrata in vigore del Provvedimento.

La Società ha tempestivamente adempiuto i suddetti obblighi di comunicazione.

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Testo Unico sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - D.Lgs. 81/2008, come modificato dal D.Lgs. 106/2009 - la Società ha provveduto, nel corso del 2019, ai seguenti adempimenti:

- Riunione periodica per la prevenzione e protezione dei rischi;
- Prova di emergenza e di evacuazione;
- Sopralluogo congiunto con il Medico Competente;
- Formazione ex art. 37 del D.Lgs. 81/2008 organizzata a livello di Gruppo per i nuovi assunti;
- Estensione della sorveglianza sanitaria rispetto alle nuove assunzioni intervenute;
- Aggiornamento della formazione del Rappresentante dei lavoratori.

Antiriciclaggio

Con Provvedimento del 26 marzo 2019 Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Provvedimento:

- dà attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 di recepimento della cd. IV Direttiva Antiriciclaggio;
- fornisce indicazioni su requisiti, procedure, sistemi di controllo e funzioni del punto di contatto centrale, in armonia con il Regolamento delegato della Commissione Europea n. 1108/2018, del 7 maggio 2018;
- recepisce gli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee adottati il 22 settembre 2017 che definiscono, tra l'altro, le misure che i prestatori di servizi di pagamento adottano per individuare dati informativi mancanti o incompleti relativi all'ordinante o al beneficiario.

La Banca d'Italia ha poi emanato il Provvedimento del 30 luglio 2019 recante *"Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo"*.

Le Disposizioni danno attuazione, in linea con la normativa europea, a:

- a) le previsioni in materia di adeguata verifica della clientela (in particolare, cfr. articoli 17-30) del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della Direttiva (UE) 2015/849 (cd. Quarta Direttiva antiriciclaggio);
- b) gli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee emanati il 26 giugno 2017 ai sensi degli articoli 17 e 18, paragrafo 4, della Direttiva (UE) 2015/849 (cd. Quarta Direttiva antiriciclaggio), sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.

Nella seduta del 3 ottobre 2019, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il D. Lgs. n. 125/2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 26 ottobre 2019, che dà attuazione alla Direttiva UE n. 2018/843 (c.d. V Direttiva Antiriciclaggio); il D. Lgs. n. 125/2019 introduce anche modifiche ed integrazioni ai Decreti Legislativi nn. 90 e 92 del 2017, a loro volta attuativi della Direttiva 2015/849.

Tra le novità previste dal testo figurano l'ampliamento della platea dei destinatari degli obblighi antiriciclaggio e nuove misure di adeguata verifica rafforzata che gli intermediari bancari o finanziari devono attuare per i clienti che operano con Paesi ad alto rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Inoltre, il decreto consente alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo di disporre del Nucleo speciale di polizia valutaria.

Si segnala, infine, che il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha posto in pubblica consultazione una bozza di decreto attuativo delle disposizioni in tema di Registro della titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private, dei trust e degli istituti e soggetti giuridici affini, stabiliti o residenti sul territorio della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90 e dal D. Lgs 4 ottobre 2019, n. 125.

In ordine agli interventi realizzati in materia, si segnala che la Società ha condotto nel corso del 2019 il suo primo esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio, ancorché, per come disciplinato dalla citata normativa secondaria di recente emanazione (*«Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo»*), tale obbligo si applicasse solo a partire dal 2020. In considerazione dell'importanza attribuita alla valutazione dei rischi in materia di antiriciclaggio e delle eventuali vulnerabilità, il Gruppo Banco Desio ha infatti ritenuto di includere anche Fides nel perimetro di analisi, già con riferimento all'esercizio 2018. Al riguardo la Capogruppo, in linea con le disposizioni normative, ha coordinato l'esercizio svolto, valutando la rilevanza dell'impatto sul livello di rischio residuo del Gruppo nel suo complesso dei rischi residui individuati presso le controllate.

Nel corso del 2019 la Società ha anche aggiornato i contenuti della propria Policy Antiriciclaggio, allo scopo, in analogia con la Capogruppo, di renderla massimamente aderente al dettato delle citate disposizioni di vigilanza in tema organizzazione, procedure e controlli.

Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.



L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2019 presenta un Utile di esercizio ante imposte di euro 2.583.818 e un **utile netto di euro 2.031.400** (euro 7.174.939 nel 2018).

Analizzando i dati economici di sintesi si rileva che, rispetto allo stesso periodo del 2018:

- il **marginale di intermediazione** registra una variazione negativa del 3,63% riconducibile sostanzialmente alla contrazione della redditività del prodotto CQS, il cui effetto è in parte compensato dalla redditività rinvenuta dal prodotto prestiti personali.
- i **costi operativi** registrano un significativo incremento per euro 7.197.741. Si segnala che, nel mese di dicembre 2019, la Società ha provveduto ad accantonare, nella voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, un importo pari ad euro 6,6 milioni per rischi operativi legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo.

Di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di produttività raffrontati con il medesimo periodo dell'anno precedente:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione % vs 2018
Dati Patrimoniali			
Totale Attivo di bilancio	803.892.947	711.437.103	+13,00%
Impieghi verso la clientela	792.733.407	704.529.162	+12,52%
Debiti verso banche	741.747.967	652.070.429	+13,75%
Patrimonio netto	47.814.083	51.532.519	-7,22%
Fondi Propri	44.982.331	44.735.924	+0,55%
Dati Economici			
Margine di intermediazione	11.880.118	12.327.484	-3,63%
- di cui Interessi passivi/oneri assimilati infragruppo	(15.519.576)	(15.024.154)	+3,30%
Costi operativi (comprese rettifiche/riprese su crediti/attività)	(9.296.300)	(2.098.559)	+342,98%
Utile lordo dell'operatività corrente	2.583.818	10.228.925	-74,74%
Utile netto d'esercizio	2.031.400	7.174.939	-71,69%
Indici di Redditività			
ROE (Return on Equity) - Annualizzato	4,44%	16,02%	-72,30%
ROA (Return on Asset) - Annualizzato	0,25%	1,03%	-75,47%
Cost to income (Costi operativi/Margine di intermediazione)	78,25%	19,07%	+310,34%
Indici di Adeguatezza Patrimoniale			
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	6,87%	7,64%	-10,12%
Dati di Struttura e Produttività			
Dipendenti medi	48	44	+9,09%
Dipendenti a fine periodo	50	44	+13,64%
Margine di intermediazione/Dipendenti medi	247.502	280.170	-11,66%
Utile lordo/Dipendenti medi	53.830	232.476	-76,85%
Indici di Rischiosità del credito			
Att.deteriorate/Impieghi vs clientela	0,37%	0,37%	-0,65%
Rett.di val. nette su crediti/Impieghi vs clientela	0,28%	0,30%	-6,62%

DATI ECONOMICI

Margine di interesse

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	40.181.131	37.791.278	2.389.853	6,3%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.453.596	36.921.727	2.531.869	6,9%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(24.875.671)	(23.252.211)	(1.623.460)	7,0%
30 MARGINE DI INTERESSE	15.305.460	14.539.067	766.393	5,3%

Rispetto al 31 dicembre 2018, si rileva un incremento del Margine di Interesse pari ad euro 766.393 (+5,3%), riconducibile, sostanzialmente, alla maggiore redditività correlata all'incremento dei crediti in portafoglio.

Particolarmente significativi risultano gli interessi attivi e gli oneri assimilati per euro 40.181.131 (+6,3% vs 2018); le componenti negative di reddito pari a 24.875.671 sono principalmente costituite dagli interessi passivi/oneri assimilati infragruppo per euro 15.519.576 (+3,3% vs 2018) maturati sulle linee di credito utilizzate per le erogazioni dei finanziamenti e per euro 9.280.658 dagli Oneri per la copertura assicurativa del prodotto cessione del quinto (+13,5% vs 2018).

Commissioni nette

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			assoluta	%
40 Commissioni attive	4.044.399	2.666.126	1.378.273	51,7%
50 Commissioni passive	(7.469.741)	(4.877.709)	(2.592.032)	53,1%
60 COMMISSIONI NETTE	(3.425.342)	(2.211.583)	(1.213.759)	54,9%

La voce commissioni nette pari ad euro 3.425.342 (euro 2.211.583 nel 2018) è costituita principalmente dalle provvigioni attive "conto distributori" e provvigioni assicurative attive per euro 4.044.399, dalle provvigioni passive riconosciute ai canali distributivi per complessivi euro 6.986.191 e da Oneri Enasarco/FIRR da riconoscere alla fondazione Enasarco per conto degli Agenti per euro 483.550 (euro 443.193 nel 2018).

Costi operativi

Voce contabile	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			assoluta	%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:				
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(191.029)	44.395	(235.424)	-530,3%
160 Spese amministrative:	(6.168.878)	(6.062.980)	(105.898)	1,7%
a) spese per il personale	(3.503.788)	(3.319.095)	(184.693)	5,6%
b) altre spese amministrative	(2.665.090)	(2.743.885)	78.795	-2,9%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.707.424)	(91.178)	(6.616.246)	7256,4%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(294.533)	(43.592)	(250.941)	575,7%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(471.439)	(429.916)	(41.523)	9,7%
200 Altri proventi e oneri di gestione	4.537.003	4.484.712	52.291	1,2%
210 COSTI OPERATIVI	(9.105.271)	(2.142.954)	(6.962.317)	324,9%



I costi operativi, al 31 dicembre 2019, ammontano ad euro 9.105.271 e sono così composti:

- **"Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"** risultano essere pari ad euro 191.029 ed evidenziando un incremento della rettifica complessiva, rispetto al 2018, di euro 235.424 (nell'esercizio precedente era stata contabilizzata una ripresa positiva di valore pari ad euro 44.395). La voce risulta composta da rettifiche di valore nette sul portafoglio in stage1 per euro 75.326, riprese di valore nette sul portafoglio in stage2 per euro 17.107, rettifiche di valore sul portafoglio deteriorato in stage3 pari ad euro 103.400, perdite su crediti pari ad euro 122.604 a fronte di un utilizzo fondi pari ad euro 93.194.
- Le **"Spese amministrative"** al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 6.168.878 e sono distinte in:
 - **"Spese del personale"** risultano essere pari ad euro 3.503.788 registrando, rispetto al 2018, un incremento di euro 184.693 (+5,6%); la variazione è sostanzialmente riconducibile all'incremento del personale rilevato nel 2019 (da 44 unità nel 2018 a 50 unità nel 2019);
 - **"Altre spese amministrative"** risultano essere pari ad euro 2.665.090 registrando, rispetto al dato del 31 dicembre 2018, minori oneri per euro 78.795. Tale variazione è composta sostanzialmente da un incremento di spese per canoni OCS/ Cedacri, consulenze per prestazioni professionali e banche dati che risultano essere pari ad euro 182.589 compensati, per euro 261.384, dall'effetto del nuovo principio IFRS 16 riferito alla riclassificazione della voce canoni di locazione alla voce "rettifiche di valore su attività materiali".
- La voce **"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"** ammonta ad euro 6.707.424; rispetto al 31 dicembre 2018 si registra un incremento di euro 6.616.246; la variazione è riconducibile principalmente all'accantonamento per rischi operativi di euro 6,6 milioni legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo.
- La voce **"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"** al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 294.533; l'aumento della voce rispetto al 2018, pari ad euro 250.941, è sostanzialmente riconducibile all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato la riclassifica, dalla voce "160b Altre Spese Amministrative", dei costi riferiti ai contratti "automotive" per euro 17.562 e del canone di locazione della sede legale della Società per euro 229.875.
- La voce **"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"** al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 471.439; si registra un incremento di euro 41.523, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, correlato principalmente all'acquisto dei moduli di OCS per la gestione del prodotto "Prestiti Personali" e del sistema informatico "CRM".
- La voce **"Altri oneri/proventi di gestione"** al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 4.537.003 e registra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2018, pari a euro 52.291. La voce si compone da ricavi del periodo per euro 4.813.443 e costi per euro 276.440. Tra i maggiori oneri, rispetto al 2018, euro 50.348 sono riferiti a reclami e ricorsi sorti e pagati nel 2019, effetto è positivamente compensato dall'incremento di euro 117.866 dei proventi riferiti al recupero spese di istruttoria contabilizzati nel periodo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Voce contabile	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			assoluta	%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(552.418)	(3.053.986)	2.501.568	-81,9%

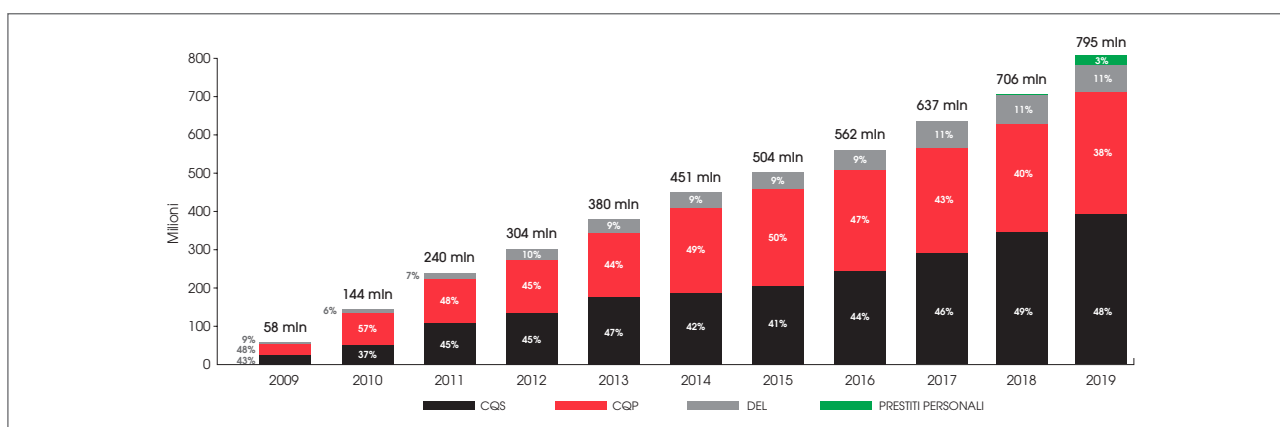
Il calcolo delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente ha evidenziato imposte correnti pari a euro 552.418 ed un onere fiscale effettivo al 31 dicembre 2019 del 21,38% (29,86% nel 2018). Il minor onere fiscale effettivo è principalmente riferito all'incremento delle imposte anticipate sorte nel periodo per i suddetti accantonamenti a fondo rischi e oneri.

DATI PATRIMONIALI

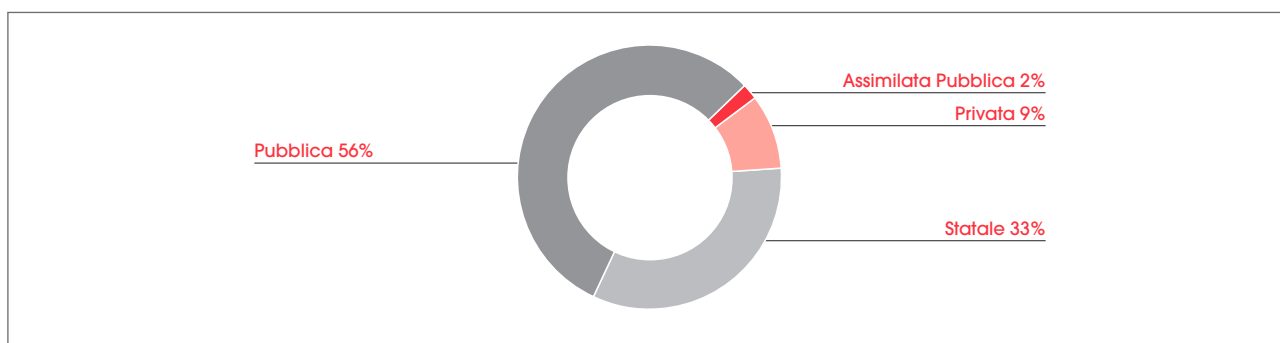
Crediti verso Clientela

I Crediti verso Clientela, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto e da prestiti personali, hanno raggiunto l'importo lordo di euro 795 milioni registrando un aumento del 11% rispetto al dato del 2018.

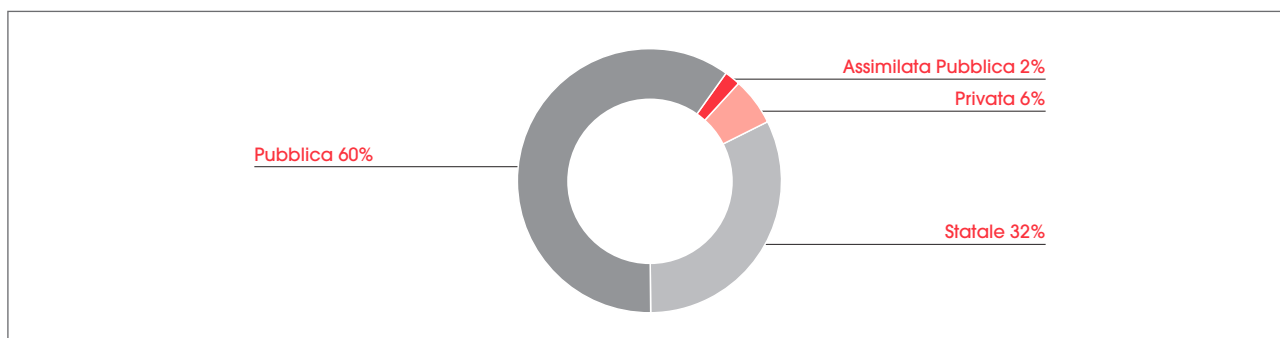
Portafoglio Crediti vs Clientela per prodotto



Portafoglio in essere 2019



Portafoglio in essere 2018





L'esposizione complessiva dei crediti classificati "stage1" e "stage2" al 31 dicembre 2019 risulta pari ad euro 789.402.925 al netto di rettifiche di valore per euro 480.550; permane la tendenza alla concentrazione del portafoglio sul target pubblico/statale (94% nel 2019 vs 95% nel 2018). L'esposizione dei "Crediti deteriorati (stage3)", costituiti da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati, risulta pari ad euro 2.928.533 (+11,7% vs 2018) al netto di rettifiche specifiche di valore per euro 1.764.108.

Esposizione dei crediti al 31 dicembre 2019

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda 31.12.2019	Rettifiche di valore gen/spec 31.12.2019	Esposizione netta al 31.12.2019	% copertura crediti	Esposizione lorda 31.12.2018	Rettifiche di valore gen/spec 31.12.2018	Esposizione netta al 31.12.2018	% copertura crediti
ESPOSIZIONI PER CASSA - CESSIONE DEL QUINTO					ESPOSIZIONI PER CASSA - CESSIONE DEL QUINTO			
Crediti in bonis - Stage 1	749.566.456	(346.019)	749.220.437	+0,05%	674.820.281	(366.160)	674.454.121	0,05%
Crediti in bonis - Stage 2	16.737.919	(26.931)	16.710.988	+0,16%	24.635.738	(44.039)	24.591.699	0,18%
Totale Crediti in Bonis	766.304.375	(372.950)	765.931.425	+0,05%	699.456.019	(410.199)	699.045.820	0,06%
Sofferenze	1.722.069	(1.098.372)	623.697	+63,78%	1.704.182	(1.092.704)	611.478	+64,12%
Inadempienze probabili	2.677.927	(659.364)	2.018.563	+24,62%	2.496.502	(606.375)	1.890.127	+24,29%
Scaduti deteriorati	285.682	(2.891)	282.791	+1,01%	134.223	(15.717)	118.506	+11,71%
Crediti deteriorati - Stage 3	4.685.678	(1.760.627)	2.925.051	+37,57%	4.334.907	(1.714.796)	2.620.111	+39,56%
Totale crediti	770.990.053	(2.133.577)	768.856.476	+0,28%	703.790.926	(2.124.995)	701.665.931	+0,30%
3. Altre attività	408.549	(6.600)	401.949	+1,62%	233.338	-	233.338	+0,00%
Totale crediti Cessione del Quinto	771.398.602	(2.140.177)	769.258.425	+0,28%	704.024.264	(2.124.995)	701.899.269	+0,30%
ESPOSIZIONI PER CASSA - CREDITO AL CONSUMO					ESPOSIZIONI PER CASSA - CREDITO AL CONSUMO			
Crediti in bonis - Stage 1	23.579.100	(107.600)	23.471.500	+0,46%	2.642.045	(12.152)	2.629.893	+0,46%
Crediti in bonis - Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Crediti in Bonis	23.579.100	(107.600)	23.471.500	+0,46%	2.642.045	(12.152)	2.629.893	+0,46%
Sofferenze	6.963	(3.481)	3.482	+49,99%	-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati - Stage 3	6.963	(3.481)	3.482	+49,99%	-	-	-	-
Totale crediti al consumo	23.586.063	(111.081)	23.474.982	+0,47%	2.642.045	(12.152)	2.629.893	+0,46%
Totale crediti CQ + Credito al Consumo	794.984.665	(2.251.258)	792.733.407	+0,28%	706.666.309	(2.137.147)	704.529.162	+0,30%
Fair Value crediti vs clientela	880.386.584	(2.251.258)	878.135.326	+0,26%	775.149.834	(2.137.147)	773.012.687	+0,28%
Totale Sofferenze	1.729.032	(1.101.853)	627.179	+63,73%	1.704.182	(1.092.704)	611.478	+64,12%
Totale Inadempienza probabili	2.677.927	(659.364)	2.018.563	+24,62%	2.496.502	(606.375)	1.890.127	+24,29%
Totale Scaduti deteriorati	285.682	(2.891)	282.791	+1,01%	134.223	(15.717)	118.506	+11,71%
Totale deteriorati - Stage 3	4.692.641	(1.764.108)	2.928.533	+37,59%	4.334.907	(1.714.796)	2.620.111	+39,56%
Peso% deteriorati CQ/portafoglio CQ	+0,61%	+82,52%	+0,38%		+0,62%	+80,70%	+0,37%	
Peso% deteriorati PP/portafoglio Consumo	+0,03%	+3,13%	+0,01%		+0,00%	+0,00%	+0,00%	
Peso% deteriorati/totale portafoglio	+0,59%	+78,59%	+0,37%		+0,61%	+80,24%	+0,37%	

La voce "Crediti verso clientela" risulta costituita principalmente dalle seguenti poste:

- 1) **Impieghi per operazioni del prodotto "cessione del quinto"**, per un ammontare complessivo pari ad euro 769.258.425 al netto delle rettifiche di valore pari ad euro 2.140.177.
- 2) **Impieghi per operazioni di credito al consumo**, per un ammontare complessivo pari ad euro 23.474.982 al netto delle rettifiche di valore pari ad euro 111.081.

L'esposizione dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2019 risulta pari a euro 4.692.641 (di cui scaduto traslato verso ATC euro 40.331), al lordo delle rettifiche di valore complessive di euro 1.764.108, -8,9% rispetto 31 dicembre 2018 (euro 4.758.767).

La categoria "sofferenze", con un'esposizione lorda di euro 1.729.032, registra un incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2018 (euro 1.704.182). La categoria "inadempienze probabili" registra una esposizione lorda di euro 2.677.927 rispetto ad euro 2.496.502 nel 2018; la categoria "scaduti deteriorati", passa da euro 134.223 (31.12.2018) ad euro 285.682. Il totale delle esposizioni passate a perdita nel 2019 risulta pari ad euro 122.604 (l'utilizzo fondi risulta essere pari ad euro 93.194).

L'esposizione lorda complessiva dei crediti deteriorati rappresenta lo 0,59% del valore complessivo dei crediti (0,61% nel 2018).

Dinamica dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati

ESPOSIZIONI LORDE - DINAMICA CREDITI DETERIORATI	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale Deteriorati
A. Esposizione lorda iniziale al 31.12.2018	1.704.182	2.496.502	134.223	4.334.907
B. Variazioni in aumento	+375.928	+1.415.523	+271.961	+2.063.412
B.1 Ingressi da crediti in bonis	157.480	1.309.876	258.222	1.725.578
di cui ingressi da Crediti in Stage1	86.512	1.171.935	161.594	1.420.041
di cui ingressi da Crediti in Stage2	70.968	137.941	96.628	305.537
B.2 Trasferimenti da altre deteriorate	187.174	67.503	-	254.677
- Sofferenze	-	49.436	-	49.436
- Inadempienze probabili	119.739	-	-	119.739
- Scaduto O2	67.435	18.067	-	85.502
B.3 Altre variazioni in aumento	31.274	38.144	13.739	83.157
- Altre variazioni (+)	+31.274	+38.144	+13.739	+83.157
C. Variazioni in diminuzione	(351.221)	(1.234.098)	(120.502)	(1.705.821)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	(460.729)	(1.821)	(462.550)
C.2 Cancellazioni	(62.650)	(30.543)	-	(93.193)
C.3 Incassi	(239.135)	(623.087)	(33.179)	(895.401)
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(49.436)	(119.739)	(85.502)	(254.677)
- Sofferenze	-	(119.739)	(67.435)	(187.174)
- Inadempienze probabili	(49.436)	-	(18.067)	(67.503)
- Scaduto O2	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2019	1.729.032	2.677.927	285.682	4.692.641

- **Variazioni in aumento:** rispetto al 31 dicembre 2018 si registrano, al 31 dicembre 2019, variazioni in aumento per euro 2.063.555. L'84%, delle variazioni in aumento, proviene dalla categoria *ingressi stage 1 e stage 2* con un importo trasferito pari a euro 1.725.578, il 9% viene trasferito dalla categoria *inadempienze probabili e scaduti alla categoria sofferenze* (euro 187.174), il 3% viene trasferito dalla categoria *sofferenze e scaduti alla categoria inadempienze probabili* (euro 67.503). La voce "*altre variazioni in aumento*" si riferisce principalmente al trasferimento di nuovi crediti entrati nell'anno in corso.
- **Variazioni in diminuzione:** rispetto al 31 dicembre 2018 si registrano, al 31 dicembre 2019, variazioni in diminuzione per euro 1.705.821. Il 27%, delle variazioni in diminuzione, esce dalla categoria *deteriorati* ed entra nella categoria *in bonis* (importo trasferito pari a euro 462.550), il 52% si riferisce alle riprese da incasso (895.401) riconducibili alle attività di recupero effettuato sulle posizioni deteriorate, il 5% passa dalla categoria *scaduti alla categoria inadempienze probabili e sofferenze* (euro 85.502), il 7% passa dalla categoria *inadempienze probabili alla categoria sofferenze* (euro 119.739), il 3% passa dalla categoria *sofferenze alla categoria inadempienze probabili* (euro 49.436).

Attività materiali

La voce "**Attività materiali**" ammonta ad euro 1.218.010; l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato la contabilizzazione, nella presente voce, di euro 58.455 riferiti ai contratti automotive (al netto del fondo ammortamento pari ad euro 17.562) ed euro 1.272.522 per la locazione degli immobili (al netto del fondo ammortamento di euro 229.875).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La sottovoce "a) Debiti" ammonta ad euro 745.477.210 e rispetto all'esercizio 2018 registra un incremento pari ad euro 89.729.147 (+13,7%). La voce risulta così composta:

- "Debiti verso banche" ammonta ad euro 741.747.967 (+13,7% rispetto al 31 dicembre 2018); è costituita dal debito verso Banco di Desio e della Brianza riferito alla concessione della linea di credito per euro 741.632.884 e per complessivi euro 115.083 il debito verso Banco di Desio e della Brianza per commissioni di intermediazioni maturate al 31 dicembre 2019.
- "Debiti verso Clientela" ammonta ad euro 3.729.243 (+1,4% rispetto al 31 dicembre 2018).

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato la contabilizzazione, nella presente voce, di Passività per il leasing (i.e. Lease Liability): euro 41.118 riferito ai contratti automotive ed euro 1.048.225 per la locazione degli immobili.



Altre passività

La voce "Altre passività" ammonta ad euro 3.405.750 e registra una variazione di euro 72.406 (-2,1%) rispetto al 2018. Risulta composta principalmente da i debiti verso l'erario e contributi previdenziali per euro a 667.972, da debiti verso i fornitori per euro 388.126, da debiti verso il personale e amministratori per 547.239 e per euro 1.802.413 (-10,8%) dai rimborsi di quote da effettuare ai cedenti/amministrazioni/assicurazioni e partite in sospeso in attesa di lavorazione.

Fondi per rischi e oneri

La voce "**Fondi per rischi e oneri**" ammonta ad euro 6.956.221 risulta sostanzialmente così composta:

- euro 275.481 per controversie legali riconducibili per euro 69.392 a ricorsi presentati in ABF, euro 28.958 a proposte di accordi transattivi formulate dalla Società e per euro 133.563 a contenziosi in essere;
- euro 69.431 per il fondo Esodo del personale; nel 2019 il fondo è stato utilizzato per euro 75.981;
- euro 6.611.309 è riconducibile all'accantonamento per rischi operativi di 6,6 milioni di euro legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo.

Il Patrimonio e l'Adeguatezza Patrimoniale

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019, incluso l'utile netto di periodo, ammonta complessivamente a 47,8 milioni di euro rispetto a 51,5 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

I fondi propri calcolati secondo le normative di vigilanza vigenti si attestano a 45 milioni di euro, rispetto a 44,7 milioni di euro del 2018. Il Total capital ratio risulta essere pari al 6,87% (requisito minimo 6%).

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie od azioni della controllante. La società è controllata al 100% dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

con riferimento ai principali rischi ed incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

La struttura patrimoniale e finanziaria, l'andamento operativo aziendale, nonché l'appartenenza al Gruppo Banco Desio costituiscono assolute conferme in tal senso.



ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il sistema informativo, gestionale e contabile della Società è rappresentato dal software OCS (fornitore OCS S.p.A.), articolato in numerosi moduli applicativi che consentono di gestire in maniera integrata i principali aspetti dell'attività. Il software è coperto da un contratto di manutenzione ordinaria rinnovato di anno in anno. La Società si avvale di un servizio di *facility management* per le macchine (hardware) che ospitano suddetto software gestionale e per il quale ha stipulato un apposito contratto con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A..

La Società ha in essere un contratto di outsourcing del software MATRIX (fornitore C-Global S.p.A. appartenente al Gruppo Cedacri) utilizzato per la normalizzazione dei dati di Vigilanza e predisposizione della Matrice da inviare a Banca d'Italia. Con il medesimo fornitore C-Global è stato sottoscritto anche il contratto di fornitura del servizio di gestione della Centrale dei Rischi con Banca d'Italia.

In forza dell'Accordo Quadro con la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, le attività di seguito dettagliate sono esternalizzate presso la Capogruppo:

- coordinamento e l'assistenza tecnica per la gestione delle postazioni di lavoro (hardware e software);
- gestione della Sicurezza Logica di Dominio e delle procedure informatiche, quali: intranet aziendale, portale della formazione, applicazione per la gestione del personale;
- attività di supporto operativo sulla infrastruttura tecnologica;
- gestione della rete di telecomunicazione da e verso terze parti;
- gestione applicativi dell'utente presso la Server Farm del Banco (Server, Storage, Software);
- gestione dei servizi di posta elettronica e di produttività individuale (Domain Controller, File Sharing);
- gestione della Continuità Operativa:
 - predisposizione del sito di *disaster recovery*;
 - effettuazione dei test periodici annuali per la verifica delle soluzioni di continuità predisposte.

La Società, pertanto, avvalendosi – per tutti i sistemi “core” – dei servizi di Outsourcing erogati da Società Esterne, svolge le proprie attività di ricerca e sviluppo applicativo o sistemistico congiuntamente ai propri *Outsourcer*, analizzando insieme ad essi le esigenze di innovazione tecnologica (ordinarie/straordinarie) al fine di individuare la soluzione che risponda al meglio alle esigenze emerse.

In particolare, le principali attività di sviluppo ed innovazione tecnologica adottate nel corso del 2019 sui sistemi informativi hanno riguardato:

- l'implementazione dei moduli necessari per la gestione del prodotto TFS – *Trattamento di Fine Servizio*, distribuito attraverso la rete di vendita Agenziale della Società;
- l'implementazione – all'interno del sistema gestionale OCS – dei moduli necessari per la gestione dei potenziali Clienti (CRM);
- l'implementazione, con il supporto dell'Ufficio Innovation Technology di Capogruppo, dell'applicativo necessario alla gestione degli adempimenti stabiliti dagli “*Orientamenti EBA sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (EBA/GL/2015/18 del 22 marzo 2016)*”, cosiddetta POG Bancaria;

Nell'ultimo trimestre del 2019 la Società ha altresì avviato con i propri fornitori le attività progettuali per:

- la gestione del processo di istruttoria tramite *Workflow* (OCS);
- l'implementazione del sistema di Business Intelligence per l'analisi dei dati e la gestione della reportistica Aziendale (QLIK);

con l'obiettivo di renderli operativi entro la prima metà del 2020.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Società ha in essere rapporti di natura finanziaria (ai sensi della comunicazione CONSOB n. 20641/31 del 30.9.2002) con le banche del Gruppo.

I rapporti con i soggetti di cui sopra sono regolati a tassi e condizioni di mercato.

Per i dettagli si rimanda alla nota integrativa.



PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2019 proposto alla Vostra approvazione chiude con un Utile netto d'esercizio di euro 2.031.400 come da prospetto di Conto Economico.

Tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 21 dello Statuto sociale, vi invitiamo ad approvare la seguente destinazione dell'Utile netto d'esercizio:

Utile d'esercizio	2.031.400
- 10% da assegnare alla riserva legale	203.140
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	203.140
- agli Azionisti	1.625.120

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

ANTICIPOTRATTAMENTO**FINE**SERVIZIO



**NIENTE TI POTRÀ
TRATTENERE.**

**CHIEDI E
OTTIENI
SUBITO IL
TUO TFS**

L'ATTESA È FINITA.

Sei in pensione come ex dipendente pubblico? chiedi a **Fidù, contatta Fides.**

Numero Verde
800-729 988

scopri di più su fidesspa.com

"Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali si rinvia al contenuto del modulo di "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" ed alla copia del testo contrattuale disponibili presso gli Intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. e le Agenzie convenzionate per la promozione dei prodotti ed i servizi pubblicizzati con il presente messaggio. Il finanziamento cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge, ai sensi dell'Art. 54 del DPR 130/50, da coperture assicurative a garanzia del debito residuo. I prestiti sono soggetti ad approvazione da parte di Fides S.p.A. - Gruppo Banco Desio"

Fides
— Gruppo Banco Desio —



Schemi di Bilancio



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	1.360	726
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.000	15.000
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	798.092.543	709.161.575
a) crediti verso banche	4.569.478	2.921.967
b) crediti verso società finanziarie	789.658	1.710.446
c) crediti verso clientela	792.733.407	704.529.162
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	1.218.010	126.626
90. Attività immateriali	1.216.442	1.056.570
100. Attività fiscali:	2.910.000	667.568
a) correnti	309.325	204.834
b) anticipate	2.600.675	462.734
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	439.592	409.038
TOTALE ATTIVO	803.892.947	711.437.103
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	745.477.210	655.748.063
a) debiti	745.477.210	655.748.063
b) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali:	-	-
a) correnti	-	-
b) differite	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	3.405.750	3.478.156
90. Trattamento di fine rapporto del personale	239.683	218.908
100. Fondi per rischi ed oneri:	6.956.221	459.457
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	6.956.221	459.457
110. Capitale	35.000.000	35.000.000
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovraprezzi di emissione	-	-
150. Riserve	10.792.493	9.357.506
160. Riserve da valutazione	(9.810)	74
170. Utile (Perdita) d'esercizio	2.031.400	7.174.939
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	803.892.947	711.437.103

Nota - Voci dell'attivo - 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: la disposizione di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (entrato in vigore a far data dal 1° gennaio 2019) ha modificato la definizione di "Società finanziarie" rinviando alla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia, capitolo II - Settori di attività economica. I saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente sulla base della nuove indicazioni.

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.181.131 39.453.596	37.791.278 36.921.727
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.875.671)	(23.252.211)
30. Margine di interesse	15.305.460	14.539.067
40. Commissioni attive	4.044.399	2.666.126
50. Commissioni passive	(7.469.741)	(4.877.709)
60. Commissioni nette	(3.425.342)	(2.211.583)
70. Dividendi e proventi assimilati	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di Intermediazione	11.880.118	12.327.484
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(191.029)	44.395
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(191.029)	44.395
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	11.689.089	12.371.879
160. Spese amministrative:	(6.168.878)	(6.062.980)
a) spese per il personale	(3.503.788)	(3.319.095)
b) altre spese amministrative	(2.665.090)	(2.743.885)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(6.707.424)	(91.178)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	777
b) altri accantonamenti netti	(6.707.424)	(91.955)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(294.533)	(43.592)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(471.439)	(429.916)
200. Altri proventi e oneri di gestione	4.537.003	4.484.712
210. Costi operativi	(9.105.271)	(2.142.954)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.583.818	10.228.925
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(552.418)	(3.053.986)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.031.400	7.174.939
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.031.400	7.174.939



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (perdita) di esercizio	2.031.400	7.174.939
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(9.884)	2.995
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.884)	2995
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.021.516	7.177.934

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	35.000.000	-	35.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.000.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:														
a) di utili	9.357.506	-	9.357.506	1.434.988	-	-	-	-	-	-	-	-	10.792.493	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.884)	(9.810)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	7.174.939	-	7.174.939	(1.434.988)	(5.739.951)	-	-	-	-	-	-	2.031.400	2.031.400	
Patrimonio netto	51.532.519	-	51.532.519	-	(5.739.951)	-	-	-	-	-	-	2.021.516	47.814.083	

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	35.000.000	-	35.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.000.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:														
a) di utili	7.938.920	-22.935	7.915.985	1.441.520	-	-	-	-	-	-	-	-	9.357.506	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	(2.921)	-	(2.921)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.995	74	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	7.207.602	-	7.207.602	(1.441.520)	(5.766.082)	-	-	-	-	-	-	7.174.939	7.174.939	
Patrimonio netto	50.143.601	(22.935)	50.120.666	-	(5.766.082)	-	-	-	-	-	-	7.177.934	51.532.519	



RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2019	31.12.2018
1. Gestione	5.731.617	3.341.751
interessi attivi incassati (+)	37.769.861	37.666.589
interessi passivi pagati (-)	(24.875.671)	(23.252.211)
dividendi e proventi simili (+)	-	-
commissioni nette (+/-)	(3.164.861)	(3.147.540)
spese per il personale (-)	(3.367.090)	(3.062.306)
altri costi (-)	(2.656.494)	(2.709.186)
altri ricavi (+)	4.813.443	410.441
imposte e tasse (-)	(2.787.571)	(2.564.036)
costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(88.961.522)	(69.769.982)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(88.930.968)	(69.741.477)
altre attività	(30.554)	(28.505)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	89.656.741	72.253.539
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.729.147	72.450.735
passività finanziarie di negoziazione	-	-
passività finanziarie designate al fair value	-	-
altre passività	(72.406)	(197.196)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.426.836	5.825.308
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	-	-
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(686.251)	(59.811)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività materiali	(54.940)	(34.977)
acquisti di attività immateriali	(631.311)	(24.834)
acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(686.251)	(59.811)
B. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(5.739.951)	(5.766.082)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.739.951)	(5.766.082)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	634	(585)
RICONCILIAZIONE	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	726	1.311
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	634	(585)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.360	726



Nota Integrativa



La Nota Integrativa di seguito illustrata, è suddivisa in quattro parti:

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- A.1 – Parte generale
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 – Informativa sul *Fair value*

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato dalle note sulla gestione. In applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, il bilancio d'esercizio della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e relative interpretazioni in vigore alla data di riferimento dello stesso.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica, utilizzando il criterio del costo storico, modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie, la cui valutazione è stata effettuata secondo il principio del "fair value" o valore equo". Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 recante Disposizioni relative a «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari» che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Il bilancio è redatto in unità di Euro (la nota integrativa in migliaia di Euro) e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla gestione.
- b) Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d) Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 Gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019.



IFRS 16 “Leases”

Il principio contabile IFRS 16 – Leases ha sostituito dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17 “Leases”, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “Determining whether an Arrangement contains a Lease”, SIC 15 “Operating Leases – Incentives” e SIC 27 “Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease”.

L’IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l’omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard.

Sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l’iscrizione di un’attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. “low-value assets”, vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un’attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l’esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. “Lease Liability”), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell’attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l’attività consistente nel diritto d’uso oggetto del contratto (c.d. “Right of Use Asset” o “RoU Asset”), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino. Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 erano rappresentati nella voce “Altre Spese Amministrative” i canoni di leasing, in base dei requisiti IFRS 16 saranno rilevati, nella voce “Interessi Passivi e oneri assimilati” gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali” le quote di ammortamento del diritto d’uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l’introduzione dell’IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d’uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

A livello di disclosure, il locatario deve fornire anche:

- la suddivisione dei valori di Right of Use, debito per leasing, quote ammortamento e interessi passivi tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le ulteriori informazioni eventualmente utili per meglio comprendere l’attività d’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio, le opzioni di rimborso anticipato e le opzioni di rinnovo).

Con riferimento all’esercizio 2019, gli effetti sul bilancio derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16 sono quindi identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (c.d. “RoU Asset”), un incremento delle passività (c.d. “Lease Liability”), una riduzione dei costi operativi (per i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte. Ne consegue che nei primi esercizi l’impatto a Conto Economico sarà più alto sotto l’IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d’ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l’importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per i locatori (lessor), per cui è comunque mantenuta l’attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Per gli effetti sul bilancio si rimanda a quanto indicato nella sezione 4 – Altri aspetti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

La situazione patrimoniale ed economica annuale della Società è stata predisposta tenendo conto delle modifiche normative divenute pienamente operative a decorrere dal 1 gennaio 2019, riferite, da un lato all'applicazione del principio contabile IFRS 16, dall'altro all'introduzione della nuova normativa inerente il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 Leases

Nel corso del 2018 il Gruppo Banco Desio ha intrapreso una specifica progettualità per l'attuazione dell'IFRS 16 Leases mediante una prima fase di analisi dettagliata delle principali innovazioni introdotte dal principio contabile, dei contratti che possono configurare un lease ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili cui è seguita una seconda fase di individuazione ed implementazione e/o adeguamento degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace dello standard.

In particolare, anche al fine di determinare le possibili stime di impatto attese dalla prima applicazione del principio, è stato definito il perimetro di analisi e sono stati analizzati i contratti appartenenti ai cluster "Real Estate", "Automotive" e "Other Asset", includono in quest'ultima categoria anche eventuali contratti di noleggio di apparecchiature di natura informatica e più in generale asset di natura IT.

Sulla base delle analisi condotte sul perimetro considerato, risultano assoggettati ai requisiti dell'IFRS16 i contratti relativi al Real Estate e quelli relativi all'Automotive. La disamina dei contratti di natura IT ne ha invece evidenziato la natura di servizio.

Gli impatti di natura informatica e organizzativa

Come sopra accennato, le attività progettuali per l'implementazione delle novità introdotte dal principio IFRS 16 hanno evidenziato l'esigenza di effettuare interventi sull'infrastruttura tecnologica in uso con particolare riguardo ai processi amministrativi e del sistema contabile/segnaletico. Per la gestione dei contratti leasing secondo la nuova definizione del principio IFRS 16 la Società utilizza un Tool informatico (applicativo) in conformità a quanto utilizzato dalla stessa Capogruppo.

Le scelte metodologiche adottate

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, hanno applicato il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di FTA senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.



In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro migliaia 5 alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- invece di effettuare un'impairment review sul RoU Asset, è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dei requisiti IAS 37. Si precisa che nel Gruppo non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale incremental borrowing rate un'unica curva del tasso interno di trasferimento (TIT), relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza (nel corso del 2019 si è attuata l'incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo medesima), considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. La curva TIT, in particolare, è una curva marginale unsecured (risk free + credit risk) e amortizing: tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Impatti contabili e di vigilanza al 31 dicembre 2019

Sulla base dei dati elaborati al 31 dicembre 2019 si specificano le grandezze contabili riferite al principio contabile IFRS 16 (valori in euro migliaia):

Tipologia	Lease Liability	Rou Asset *
Immobili	1.048	1.043
Automotive	41	41
Totale	1.089	1.084

* al netto del fondo ammortamento

- Attività per il diritto d'uso (i.e. RoU Asset) nello Stato Patrimoniale - voce 80 Attività materiali: euro migliaia 58 riferito ai contratti automotive (al netto del fondo ammortamento pari ad euro migliaia 17) ed euro migliaia 1.273 per la locazione degli immobili (al netto del fondo ammortamento di euro migliaia 230);
- Passività per il leasing (i.e. Lease Liability) nello Stato Patrimoniale - voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: euro migliaia 41 riferito ai contratti automotive ed euro migliaia 1.048 per la locazione degli immobili;
- Quote ammortamento nel Conto Economico - voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: euro migliaia 17 riferito ai contratti automotive ed euro migliaia 230 per la locazione degli immobili;
- Interessi passivi nel Conto Economico - voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati: euro migliaia 1 per i contratti automotive ed euro migliaia 24 per la locazione degli immobili.

Ne consegue un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1 (fully loaded) di circa 1 punto base.

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica,

ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Opzione per il consolidato fiscale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2018, la Società ha aderito, per il triennio 2018-2020, al consolidato fiscale del Gruppo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004.

Costituzione del "Gruppo IVA - Banco Desio"

In base alla disciplina di cui al Titolo V- Bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n.633 ed attuata dal D.M. 6 aprile 2018, la Società ha aderito, per gli anni 2019-2020-2021, al "Gruppo Iva Banco Desio".

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 2012.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, e sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di Classificazione

La categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende le attività finanziarie, gli investimenti temporanei delle disponibilità aziendali destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità e le partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli.

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al *fair value*, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva alla prima iscrizione è al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo. Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie non quotate per le quali non è possibile una determinazione attendibile del *fair value* sono valutate al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.



All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico. Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*, derivati dai modelli di rating interno in uso (Credit Rating System) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando



sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery dei cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity e commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Attività materiali

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Criteri di Iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Criteri di Valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono. Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Criteri di Cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Attività immateriali**Criteri di Classificazione**

Nelle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione con utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e costi di sviluppo.

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di Valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Criteri di Cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*. Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*. Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.



Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di Iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni in corso che siano il risultato di eventi passati, e per il cui adempimento sia probabile l'impiego di risorse economiche stimabili in modo attendibile. Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di Valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso di attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto

riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi ed i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Società non ha effettuato alcuna riclassifica tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Questa sezione presenta l'informativa sul *fair value* richiesta dall'IFRS 13.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto la finalità del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.



Gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* sono classificati secondo la seguente gerarchia:

Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi¹ per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

L'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale² dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso³ dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Essi comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione. Gli strumenti finanziari sono così classificati:

- con prezzi quotati in un mercato attivo (Livello 1);
- con tecniche di valutazione (Livello 2 e 3):
 - nel caso di mercato attivo ma sul quale non si riesce ad effettuare un'operazione al prezzo di quel mercato alla data di valutazione;
 - senza mercato attivo.

¹ Mercato attivo: mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

² Mercato principale: mercato con il maggior volume e il massimo livello di attività o per le passività.

³ Mercato più vantaggioso: mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			15			15
3. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale			15			15
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			-			-

Legenda:
L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					15			
2. Aumenti					-			
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					15			



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	798.093			883.495	709.162			775.935
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	798.093			883.495	709.162			775.935
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	745.477			745.477	655.748			655.748
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	745.477			745.477	655.748			655.748

Legenda

VB = Valore di Bilancio; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Signori Azionisti,

di seguito si illustrano le variazioni intervenute nelle poste dello Stato patrimoniale.

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide	1	1
Totale	1	1

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			15			15
3. Finanziamenti						
Totale			15			15

Legenda:

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

La voce in oggetto presenta un saldo pari a 15 euro migliaia; tale importo rappresenta il costo di sottoscrizione di una quota, pari al 10%, del capitale sociale della società U.F.I. Servizi SRL.

La partecipazione rappresentata nella tabella ha un livello di *fair value* 3 e non presenta nessuna variazione rispetto all'anno precedente.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	15	15
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	15	15
3. Finanziamenti	-	-
Totale	15	15

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

La voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 798.093 euro migliaia e rispetto all'esercizio 2018 registra un incremento (+12,5%) pari ad 88.931 euro migliaia; è costituita da:

- crediti verso banche pari ad euro migliaia 4.570;
- crediti verso società finanziarie pari ad euro migliaia 790;
- crediti verso la clientela pari ad euro migliaia 792.733.

La disposizione di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (entrato in vigore a far data dal 1° gennaio 2019) ha modificato la definizione di "Società finanziarie" rinviando alla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia, capitolo II - Settori di attività economica. Al 31 dicembre 2019, per i dati al 31 dicembre 2018 si è quindi reso necessario riclassificare nella sotto voce "b) crediti verso società finanziarie" i crediti verso compagnie di assicurazione che erano ricompresi nella sotto voce "c) crediti verso clientela".

Di seguito il prospetto di riesposizione dei dati al 31 dicembre 2018 della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Voci dell'attivo	31.12.2018*	31.12.2018
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	709.162	709.162
a) crediti verso banche	2.922	2.922
b) crediti verso società finanziarie	1.711	-
c) crediti verso clientela	704.529	706.240

* Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 - "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce "Crediti verso Banche", è rappresentata:

- dalla voce 1. *Depositi e conti correnti*, che presenta un saldo di 4.565 euro migliaia;
- dalla voce 4. *Altre attività* pari ad euro migliaia 4.

Di seguito la tabella 4.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

Composizione	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.565			-	-	4.565	2.918			-	-	2.918
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine	-			-	-	-	-			-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-			-	-	-	-			-	-	-
2.3 Factoring	-			-	-	-	-			-	-	-
- pro solvendo	-			-	-	-	-			-	-	-
- pro soluto	-			-	-	-	-			-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-			-	-	-	-			-	-	-
3. Titoli di debito	-			-	-	-	-			-	-	-
3.1 titoli strutturati	-			-	-	-	-			-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-			-	-	-	-			-	-	-
4. Altre attività	4			-	-	4	4			-	-	4
Totale	4.569			-	-	4.569	2.922			-	-	2.922

Legenda:

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Il saldo di tali rapporti di conto corrente è destinato principalmente al pagamento dei premi alle compagnie di assicurazione (patrimonio separato). In tale voce sono ricompresi anche gli incassi residuali del periodo. Considerando che la quasi totalità dei crediti verso Banche sono rappresentati da rapporti di conto corrente a vista, il valore di bilancio è stato considerato come la migliore approssimazione del *fair value* di tali strumenti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	790	-	-	-	-	790	1.711	-	-	-	-	1.711
Totale	790	-	-	-	-	790	1.711	-	-	-	-	1.711

Legenda:

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	789.403	2.929	-	-	-	877.734	701.676	2.620	-	-	-	771.069
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	788.589	2.912	-	-	-	876.903	700.926	2.605	-	-	-	770.304
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	814	17	-	-	-	831	750	15	-	-	-	765
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	402	-	-	-	-	402	233	-	-	-	-	233
Totale	789.805	2.929	-	-	-	878.136	701.909	2.620	-	-	-	771.302

Legenda:

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'esposizione dei crediti in "Primo e secondo stadio" al 31 dicembre 2019 delle operazioni di credito al consumo ("1.3. Credito al consumo"), risulta pari a 788.589 euro migliaia; la voce "1.7 Altri finanziamenti" (costituita dall'esposizione dei crediti verso ATC) risulta pari ad euro migliaia 814. La voce "3. Altre Attività", pari ad euro migliaia 402, si riferisce all'esposizione nei c/c delle Poste Italiane ed alle altre operazioni (tra cui gli anticipi provvigionali alla rete distributiva).

L'esposizione dei crediti in Terzo stadio al 31 dicembre 2019 risulta pari a euro migliaia 2.929;

Considerando la peculiarità del prodotto cessione del quinto, il valore di bilancio è stato considerato come la migliore approssimazione del fair value di tali strumenti; al 31 dicembre 2019 l'effetto del fair value risulta essere pari a euro 85.402, di conseguenza l'ammontare dei Crediti verso la clientela valutati al fair value risulta essere pari a euro 878.136.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	814	17		750	15	
c) Famiglie	788.589	2.912		700.926	2.605	
3. Altre Attività	402			233		
Totale	789.805	2.929		701.909	2.620	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Composizione	Totale 31.12.2019							Write-off parziali complessivi
	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	778.505	-	16.738	4.693	(454)	(27)	(1.764)	-
Altre Attività	408	-	-	-	(6)	-	-	-
Totale 31.12.2019	778.913	-	16.738	4.693	(460)	(27)	(1.764)	-
Totale 31.12.2018	677.695		24.636	4.335	(378)	(44)	(1.715)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà	134	126
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	16	18
d) impianti elettronici	67	85
e) altre	51	23
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.084	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.084	-
Totale	1.218	126



Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al valore netto contabile di 1.218 euro migliaia al netto dei relativi fondi ammortamenti pari a 550 euro migliaia.

Si segnala che, a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 l'attività per il diritto d'uso (i.e. RoU Asset) è rappresentato nello Stato Patrimoniale alla voce 80 Attività materiali ed in particolare: euro migliaia 58 riferito ai contratti *automotive* (al netto del fondo ammortamento pari ad euro migliaia 17) ed euro migliaia 1.273 per la locazione degli immobili (al netto del fondo ammortamento di euro migliaia 229).

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	142	200	69	411
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(124)	(115)	(46)	(285)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	18	85	23	126
B. Aumenti	-	-	2	13	1.371	1.386
B.1 Acquisti	-	-	2	13	40	55
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1.331	1.331
C. Diminuzioni	-	-	(3)	(32)	(259)	(294)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(3)	(32)	(12)	(46)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(247)	(247)
D. Rimanenze finali nette	-	-	17	66	1.135	1.218
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(127)	(147)	(277)	(551)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	144	213	1.412	1.769
E. Valutazione al costo	-	-	17	66	1.135	1.218

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90**9.1 Attività immateriali: composizione**

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	1.216	-	1.057	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1.216	-	1.057	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	1.216	-	1.057	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	1.216	-	1.057	-
Totale	1.216	-	1.057	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al valore netto contabile di euro 1.216 euro migliaia.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.057
B. Aumenti	631
B.1 Acquisti	631
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(472)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(472)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	1.216



SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A) Attività fiscali correnti:	309	205
a) fondo imposte e tasse	(2.678)	(2.979)
b) acconto IRAP	361	401
c) acconto IRES	2.622	2.779
d) credito d'imposta	4	4
B) Attività fiscali anticipate	2.601	463
a) con contropartita a C.E.:	2.595	461
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	161	151
Svalutazioni crediti IFRS 9	-	10
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	4	4
Accantonamento per oneri del personale	140	186
Accantonamento al Fdo cause legali	77	87
Accantonamento al fondo oneri vari	2.186	-
Accantonamento fiscale al TFR	7	7
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	20	16
b) In contropartita al Patrimonio Netto:	6	2
Accantonamento fiscale al TFR	6	2
Attività fiscali Totale A)+B)	2.910	668

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Esistenze iniziali	461	511
2. Aumenti	2.324	156
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.318	133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.318	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6	23
3. Diminuzioni	(190)	(206)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(190)	(206)
a) rigiri	(190)	(206)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.595	461

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	151	151
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	151	151



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Esistenze iniziali	2	3
2. Aumenti	4	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	-
a) relative a precedenti esercizi	4	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(1)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(1)
a) rigiri	-	(1)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6	2

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Crediti d'imposta	44	44
Risconti attivi	45	54
Crediti verso l'Erario per acconti versati	247	231
Spese incrementative su beni di terzi	39	46
Crediti verso assicurazioni per commissioni	-	-
Altre attività	64	34
Totale	439	409

La Società è in regime di consolidato fiscale con la Capogruppo; in ragione della capienza degli imponibili di gruppo, le imposte anticipate iscritte in bilancio si ritengono recuperabili. La voce "Crediti d'imposta" è riconducibile al credito d'imposta di 44 euro migliaia derivante dalla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato.

Il Credito verso l'Erario pari a 247 euro migliaia si riferisce principalmente all'acconto per imposta di bollo provvisoria dovuta nell'anno 2019.

La voce si compone inoltre delle spese per miglorie di bene di terzi per 39 euro migliaia, risconti attivi per 45 euro migliaia ed "altre partite" (crediti vari) per 64 euro migliaia.

PASSIVO**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	741.633			651.842		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	741.633			651.842		
2. Debiti per leasing			1.089			
3. Altri debiti	115		2.640	228		3.678
Totale	741.748		3.729	652.070		3.678
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	741.748		3.729	652.070		3.678
Totale Fair value	741.748		3.729	652.070		3.678

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" pari a 745.477 euro migliaia è costituita da:

- verso banche per 741.748 euro migliaia (+14% rispetto al 31 dicembre 2018); variazione riconducibile principalmente all'utilizzo delle linee di credito concesse per l'erogazione di operazioni di cessione del quinto e di prestiti personali.
- debiti verso clientela per 3.729 euro migliaia (+1% rispetto al 31 dicembre 2018); sono riconducibili principalmente ai premi da liquidare alle compagnie assicurative per euro migliaia 1.106, ai debiti verso fornitori per euro 959 relativi alle provvigioni passive da riconoscere ai canali distributivi ed ai debiti verso clienti, pari a euro migliaia 575 (-1,8 % rispetto al 31 dicembre 2018), riconducibili principalmente al residuo debito relativo allo stanziamento previsto (euro 2,5 milioni contabilizzati nel 2015) per l'ulteriore ristoro della cd. "commissione a favore di Fides" da riconoscere alla clientela (*pro rata temporis*) che ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento.

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato la contabilizzazione, nella presente voce, di Passività per il leasing (i.e. Lease Liability) per complessivi euro migliaia 1.089: euro migliaia 41 riferito ai contratti automotive ed euro migliaia 1.048 per la locazione degli immobili.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rinvia alla Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo.



SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Debiti verso l'Eriario	56	17
Importi da versare all'Eriario per conto Terzi	466	426
Contributi previdenziali da riversare	146	104
Azionisti conto dividendi	-	-
Fornitori	388	284
Debiti verso il personale	547	626
Creditori diversi	1.802	2.021
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	-	-
Ratei e risconti passivi	-	-
Risconti passivi	-	-
Altre partite	-	-
Totale	3.405	3.478

La voce "80 Altre passività" ammonta a 3.405 euro migliaia (-2 % rispetto al 31 dicembre 2018); I debiti verso l'erario sono complessivamente pari a 522 euro migliaia ed i Contributi previdenziali da riversare pari a 146 euro migliaia si riferiscono principalmente ai debiti maturati dalla Società in qualità di soggetto sostituto d'imposta. I debiti verso i fornitori sono pari a 388 euro migliaia. La voce "debiti verso il personale" per 547 euro migliaia è riconducibile principalmente all'incentivo all'esodo per il "Piano esuberi" e al sistema "premiante" della Società. La voce "Creditori diversi" pari a 1.802 euro migliaia si riferisce principalmente ai rimborsi di quote da effettuare ai cedenti/amministrazioni/assicurazioni e partite in sospeso in attesa di lavorazione.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	219	246
B. Aumenti	23	12
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	12
B.2 Altre variazioni in aumento	14	-
C. Diminuzioni	(2)	(39)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(38)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(2)	(1)
D. Rimanenze finali	240	219

9.2 - Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate da attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

Sono state assunte le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue pari al 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo per anno pari al 4,00%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,31%;
- tasso annuo di inflazione 1,00%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,25%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA7-10 all'ultima data disponibile. Secondo quanto richiesto dallo IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività al variare delle ipotesi attuariali più significative inserite nel modello di calcolo. I risultati della valutazione ottenuti applicando tali variazioni alla data di riferimento del bilancio sono riepilogati nella tabella seguente:

	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
Valore della passività	233	247	243	236	232	249



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.956	459
4.1. controversie legali e fiscali	276	314
4.2. oneri per il personale	69	145
4.3. altri	6.611	-
Totale	6.956	459

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	-	-	459	459
B. Aumenti	-	-	6.775	6.775
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	6.775	6.775
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(278)	(278)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(211)	(211)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(67)	(67)
D. Rimanenze finali	-	-	6.956	6.956

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Altri fondi per rischi ed oneri		
- controversie legali e fiscali	276	314
- oneri per il personale	69	145
- altri	6.611	-
Totale	6.956	459

I "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi" ammontano a 6.956 euro migliaia.

Al 31 dicembre 2019, tale voce accoglie inoltre lo stanziamento di 6.611 migliaia di euro effettuato per maggiori rischi operativi contingenti, che sono emersi sul finire dell'esercizio, in relazione alla situazione di particolare incertezza giuridica (in assenza di una norma nazionale di rango primario) con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo per cui, ad oggi, un aumento del costo per la stessa clientela, su questa tipologia di finanziamenti, non è da considerarsi un'ipotesi remota.

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2019
1. Capitale	35.000
1.1 Azioni ordinarie	35.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale è pari a 35.000 euro migliaia.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	35.000	B	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-
Riserve di Utile	10.793	B	-	-	-
- <i>Riserva legale</i>	3.617	B	-	-	-
- <i>Altre riserve</i>	6.278	B	-	-	-
- <i>Riserva FTA - Altre</i>	921				
- <i>Riserva FTA - IFRS 9</i>	(23)				
Utili (Perdite) portati a nuovo	-		-	-	-
Riserva da valutazione	(10)		-	-	-
Totale	45.783		-	-	-

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale.
 B: per copertura perdite.
 C: per distribuzione soci.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	40.181	-	40.181	37.791
3.1 - Crediti verso banche	-	6	-	6	5
3.2 - Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 - Crediti verso clientela	-	40.175	-	40.175	37.787
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	40.181	-	40.181	37.791
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.876)	-	-	(24.876)	(23.252)
1.1 Debiti verso banche	(15.568)	-	-	(15.568)	(15.071)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(9.308)	-	-	(9.308)	(8.181)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(24.876)	-	-	(24.876)	(23.252)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(25)	-	-	(25)	-

Il margine di Interesse ammonta a 15.305 euro migliaia e rispetto all'anno precedente, rileva un incremento pari 766 euro migliaia, riconducibile sostanzialmente alla maggiore redditività correlata all'incremento dei crediti in portafoglio.

Particolarmente significativi risultano gli interessi attivi e proventi assimilati su finanziamenti per 40.181 euro migliaia; le componenti negative di reddito pari a 24.876 euro migliaia e sono costituite dagli interessi passivi e spese bancarie per 15.568 euro

migliaia (maturati sulle linee di credito, concesse dalle banche del Gruppo, utilizzate per le erogazioni dei finanziamenti), da oneri per copertura assicurativa per 9.281 euro migliaia e dall'effetto del nuovo principio contabile IFRS per 25 euro migliaia.

L'ammontare degli interessi passivi maturati su c/c bancari è riconducibile principalmente alle operazioni di provvista assicurata dal Gruppo Banco Desio, regolate a condizioni di mercato.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

Le "Commissioni nette" pari a 3.425 euro migliaia sono costituite principalmente dalle seguenti poste:

- Commissioni attive "conto distributori" per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per 4.044 euro migliaia e provvigioni passive riconosciute ai canali distributivi per 6.986 euro migliaia ed oneri Enasarco maturati su provvigioni riconosciute al canale distributivo per 483 euro migliaia.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	4.044	2.666
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni:	-	-
- commissioni su polizze assicurative	-	-
- altre	-	-
Totale	4.044	2.666

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) Servizi di incasso e pagamento	-	-
d) Altre commissioni:	(7.470)	(4.877)
- commissioni riconosciute ai mediatori	(7.470)	(4.877)
- commissioni su servizi bancari	-	-
Totale	(7.470)	(4.877)



SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/Rettifiche						Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Rettifiche di valore			Riprese di valore			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Write-off		Altre					
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(232)	-	(617)	174	484	(191)	44
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(232)	-	(617)	174	484	(191)	44
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	(232)	-	(617)	174	484	(191)	44
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(232)	-	(617)	174	484	(191)	44

Le "rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risultano essere pari a 191 euro migliaia; si riferiscono alle riprese e rettifiche di valore generiche e specifiche (crediti deteriorati) dei finanziamenti erogati alla clientela al fine di rappresentare i crediti in bilancio al presumibile valore di realizzo.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Le spese amministrative al 31 dicembre 2019 ammontano a 6.169 euro migliaia e sono distinte in "Spese per il personale" pari a 3.504 euro migliaia e "Altre spese amministrative" pari a 2.665 euro migliaia.

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1) Personale dipendente	(3.137)	(2.885)
a) salari e stipendi	(2.304)	(2.089)
b) oneri sociali	(599)	(552)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(136)	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(98)	(119)
- a contribuzione definita	(98)	(119)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	-	(110)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(197)	(195)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	38	51
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(208)	(290)
Totale	(3.504)	(3.319)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Personale dipendente	50	44
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	11	6
c) Restante personale dipendente	37	36
Altro personale	-	-
Totale	50	44



10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Imposte indirette e tasse		
- imposte di bollo	(322)	(265)
- altre	(2)	(2)
Altre spese		
Spese informatiche	(596)	(488)
Locazione immobili/cespiti	(50)	(291)
Manutenzione immobili, mobili e impianti	-	-
Postali e telegrafiche	(88)	(74)
Telefoniche e trasmissione dati	(53)	(52)
Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(13)	(12)
Servizi di pulizia	(20)	(18)
Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(44)	(35)
Spese trasporto	(88)	(95)
Vigilanza e sicurezza	(1)	(1)
Pubblicitarie	(18)	(3)
Informazioni e visure	(79)	(39)
Premi assicurativi	(20)	(21)
Spese per fornitura servizi diversi	(56)	(63)
Spese legali	(145)	(150)
Spese per consulenze professionali	(263)	(335)
Contribuzioni varie e liberalità	-	(3)
Spese diverse	(807)	(798)
Totale	(2.665)	(2.745)

All'interno della voce "spese per consulenze professionali" sono compresi 49 euro migliaia riferiti ai compensi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle altre società appartenenti al suo network per le diverse tipologie di servizi prestati alla Società. I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione**

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019	31.12.2018
Oneri per controversie legali	(163)	67	(96)	(92)
Oneri diversi per il personale	-	-	-	-
Altri	(6.611)	-	(6.611)	-
Totale	(6.774)	67	(6.707)	(92)

Al 31 dicembre 2019, tale voce accoglie inoltre lo stanziamento di 6.611 migliaia di euro effettuato per maggiori rischi operativi contingenti, che sono emersi sul finire dell'esercizio, in relazione alla situazione di particolare incertezza giuridica (in assenza di una norma nazionale di rango primario) con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo per cui, ad oggi, un aumento del costo per la stessa clientela, su questa tipologia di finanziamenti, non è da considerarsi un'ipotesi remota.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A. 1 Ad uso funzionale	(295)	-	-	(295)
- Di proprietà	(47)	-	-	(47)
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	(248)	-	-	(248)
A. 2 Detenuto a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	-	-	-	-
A. 3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(295)	-	-	(295)

Al 31 dicembre 2019 ammonta a 295 euro migliaia; l'incremento della voce rispetto al 2018, pari ad euro migliaia 251, è sostanzialmente riconducibile all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato la riclassifica, dalla voce "160b Altre Spese Amministrative", dei costi riferiti ai contratti "automotive" per 18 euro migliaia e il canone di locazione della sede legale della Società per 230 euro migliaia.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(471)	-	-	(471)
1.1 di proprietà	(471)	-	-	(471)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(471)	-	-	(471)



SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(10)	(9)
Perdite da realizzo di beni materiali	-	-
Oneri su servizi non bancari	(266)	(170)
Totale	(276)	(179)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Recupero di imposte da terzi	170	147
Recupero spese su conti correnti e depositi	-	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Altri recuperi di spesa	4.589	4.470
Utili da realizzo beni materiali	-	0
Altri	54	46
Totale	4.813	4.663

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(2.678)	(2.979)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.128	(73)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(552)	(3.054)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Ires	Irap
Risultato prima delle imposte	2.584	2.584
Costi non deducibili ai fini IRAP		1.035
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(4.660)
Sub Totale	2.584	(1.042)
Onere fiscale teorico	(711)	58
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.037	6.865
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(612)	(391)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(371)	-
Imponibile fiscale	8.638	5.432
Imposte correnti dell'esercizio	(2.376)	(303)

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela	31.12.2019	31.12.2018
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	6	-	40.175	-	-	4.044	44.225	40.457
- prestiti personali	-		942			-	942	31
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto	6		39.233			4.044	43.283	40.426
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	6	-	40.175	-	-	4.044	44.225	40.457



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C. Credito al consumo

C.1 Composizione per forma tecnica

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2019 ammontano a 793.523 euro migliaia, di cui 791.501 euro migliaia relativi al credito al consumo, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2018, di 87.970 euro migliaia al netto delle rettifiche di valore. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento del finanziato lordo erogato nel 2019.

Voci	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	23.579	(108)	23.471	2.642	(12)	2.630
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	765.490	(372)	765.118	698.704	(409)	698.296
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	6	(3)	3			
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze	1.722	(1.098)	624	1.704	(1.093)	611
- inadempienze probabili	2.639	(636)	2.003	2.469	(593)	1.876
- esposizioni scadute deteriorate	285	(3)	282	133	(16)	117
Totale	793.721	(2.220)	791.501	705.653	(2.122)	703.531

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
- fino a 3 mesi	3.506	26.259	190	179
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	26.540	63.823	460	428
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	469.380	345.001	1.619	1.506
- oltre 5 anni	289.163	265.843	643	493
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	788.589	700.926	2.912	2.605

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo e dalle società controllate.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Processi, Testi Unici, Regolamenti e Procedure interne.

In linea con il modello organizzativo adottato dal Gruppo, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono esternalizzate presso la Capogruppo, sulla base di uno specifico Accordo Quadro per i servizi in outsourcing. La determinazione di un modello accentrato è volta ad assicurare una complessiva razionalizzazione operativa e quindi una maggiore efficienza del sistema dei controlli interni di Gruppo. Nell'impostazione del modello si è in ogni caso salvaguardata la specificità operativa della Società, secondo un principio di proporzionalità che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali e dei volumi di operatività.

In particolare la Direzione Risk Management della Capogruppo svolge la propria attività, anche per conto della controllata Fides, secondo quanto previsto dalla normativa aziendale, nonché secondo quanto previsto dagli appositi Accordi Quadro in materia, assicurando il processo integrato di gestione del rischio. La Direzione Risk Management della Capogruppo è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa alla definizione e al coordinamento, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione, valutazione e attenuazione dei rischi ritenuti assumibili. Verifica, altresì, sistematicamente e in modo continuo l'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa regolamentare.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Società si sostanzia nell'erogazione di prestiti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio o della pensione, delega di pagamento e di prestiti personali.

La commercializzazione dei prodotti è svolta mediante la rete di sportelli del Gruppo Banco Desio, alla quale, relativamente ai prestiti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio o della pensione, alla delega di pagamento e all'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS), si aggiungono agenti monomandatari e intermediari ex art. 106 del TUB.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio che un debitore non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento.

Gli aspetti principali che caratterizzano la tipologia di impiego "**cessione del quinto**", disciplinata dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche e integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare, la cessione del quinto dello stipendio è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- il contratto di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio/pensione viene notificato all'amministrazione terza ceduta (ATC) presso la quale il cedente è in servizio, affinché quest'ultima, dopo aver rilasciato un atto di benessere, provveda a trattenere direttamente dai compensi spettanti al dipendente l'importo della quota ceduta, versandola mensilmente all'intermediario;



- il contratto di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e delega di pagamento sono coperti da garanzie assicurative che vengono attivate in caso di decesso o perdita dell'impiego del cliente (anche causato da fallimento dell'azienda ed altre procedure concorsuali, qualora vi sia stata comunque l'interruzione del rapporto di lavoro);
- per i dipendenti privati, il trattamento di fine rapporto maturato e maturando, sia se mantenuto in azienda sia se accantonato presso un Fondo di previdenza complementare, viene vincolato a maggior garanzia del finanziamento.

Sulla base di quanto descritto, il rischio di incorrere in eventuali perdite è determinato principalmente dalle seguenti fattispecie:

- possibile insolvenza delle ATC, che può comportare sia una mancata percezione dello stipendio da parte del cliente, pur in costanza del rapporto di lavoro, sia un omesso versamento da parte dell'ATC su quote comunque trattenute in busta paga del lavoratore;
- perdite su anticipi erogati al di fuori della copertura assicurativa e del perfezionamento del contratto;
- riduzione o sospensione temporanea dello stipendio o della pensione, traslando unicamente sul cliente le eventuali azioni di recupero senza possibilità di poter attivare la copertura assicurativa;
- possibile insolvenza delle compagnie assicurative a fronte del rimborso legato a sinistri rientranti tra le fattispecie coperte precedentemente descritte.

Il rischio di credito viene continuamente analizzato e monitorato nelle varie fasi di lavorazione delle pratiche di finanziamento. In particolare, tutte le Aree coinvolte nei processi aziendali pongono in essere le azioni necessarie per ridurre il rischio di credito secondo quanto previsto dal modello organizzativo adottato dalla Società.

La valutazione del merito creditizio e quindi del connesso rischio trova la sua primaria esplicazione nella fase di istruttoria delle pratiche di finanziamento, trattandosi sostanzialmente di un'applicazione dei criteri assuntivi dettati dalle Compagnie Assicuratrici e integrati con le risultanze gestionali ed operative della Società.

La valutazione in sede di istruttoria della pratica di finanziamento, si sostanzia nella verifica:

- dell'affidabilità dell'amministrazione, con particolare riguardo alle aziende private e al gradimento delle stesse da parte di Fides;
- dell'assumibilità del cliente, avendo come riferimento i parametri assuntivi delle compagnie di assicurazione e delle politiche di credito di Fides.

Inoltre, con l'adozione del Protocollo di autoregolamentazione promosso da Assofin, la Società ha previsto la valutazione del "merito creditizio" tramite l'inserimento di un questionario di autocertificazione (condiviso a livello associativo) e la verifica della veridicità dei dati raccolti attraverso l'interrogazione di banche dati.

Il giudizio di affidabilità dell'amministrazione è importante al fine di rilevare eventuali criticità e ridurre i rischi derivanti da una non corretta valutazione del profilo di rischio dell'operazione. Tuttavia, è importante rilevare che il processo di valutazione è in ogni caso sussidiario a quello della compagnia di assicurazione, in quanto se un'amministrazione risulta assumibile per la Società e non per la Compagnia, l'operazione di finanziamento non viene perfezionata.

L'assumibilità del Cedente tiene conto dei criteri assuntivi richiesti dalle compagnie assicurative con le quali Fides ha sottoscritto le convenzioni, nonché delle politiche commerciali e strategiche della Società. Per tutti i cedenti sono svolte ulteriori valutazioni relative a: età anagrafica; anzianità di servizio; tipologia di rapporto di lavoro; durata del finanziamento; situazione debitoria del cliente; periodi astensione/sospensione dal lavoro ed eventuali motivazioni.

Le Compagnie Assicuratrici che rilasciano copertura dai rischi di premorienza/perdita dell'impiego sono selezionate in seguito ad valutazione dei rispettivi profili patrimoniali e di solvibilità, e viene assicurato il frazionamento dei rischi assicurabili operando contemporaneamente con diverse controparti.

Relativamente al **prestito personale ordinario**, pur rientrando tra le tipologie d'impiego a maggior rischio nell'ambito dei prodotti di credito al consumo, lo stesso rappresenta una delle principali forme di affidamento creditizio praticato a "privati consumatori".

La valutazione del merito creditizio effettuata in fase di istruttoria del finanziamento si articola nella valutazione:

- sostenibilità del finanziamento, trattandosi di una valutazione che è anche funzionale alla concessione di un credito non eccessivo rispetto alle capacità finanziarie del cliente e dell'eventuale coobbligato, nel rispetto delle politiche di credito precedentemente definite;
- affidabilità del cliente e dell'eventuale coobbligato, da accertare anche mediante l'analisi dei rapporti presenti nei Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC) elaborati da gestori privati;
- sistemi di *credit scoring*.

Con riguardo all'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS), si tratta di un finanziamento a tasso fisso con cessione pro solvendo del TFS maturato, concedibile ai dipendenti pubblici e statali in quiescenza.

Fides valuta la richiesta di concessione di credito in coerenza con le politiche commerciali e strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e sulla base dei requisiti di finanziabilità formalizzati nel Regolamento del Credito, pure definito dal CdA della Società; l'affidabilità del cliente viene valutata anche mediante l'analisi dei rapporti presenti nei Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC) elaborati da gestori privati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La classificazione e la misurazione del rischio di credito in termini della perdita attesa viene effettuata in base alla definizione dei criteri di staging, definiti nella "Policy Accounting Framework di Classificazione e Misurazione", ovvero calcolando l'*Expected Loss* a 12 mesi per le posizioni classificate all'interno dello *Stage 1* e l'*Expected Loss lifetime* per i crediti classificati all'interno dello *Stage 2*.

La Direzione Risk Management di Capogruppo applica i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società per determinare i parametri di rischio da applicare alle esposizioni dei crediti in bonis e dei crediti scaduti in portafoglio.

I crediti vengono segmentati in classi omogenee di rischio (in considerazione delle variabili area geografica e categoria di amministrazione) ad ognuna delle quali è associata una diversa aliquota di perdita attesa. Le perdite attese vengono determinate applicando alla stima di EAD (exposure at default) un tasso di perdita calcolato come il prodotto della PD (probability of default, probabilità che l'evento si manifesti) per la LGD (loss given default, percentuale di perdita in caso di manifestazione dell'evento). I tassi di perdita attesa, così determinati, vengono applicati a tutti i crediti in portafoglio ad eccezione delle posizioni classificate a sofferenza e a inadempienza probabile che vengono rettificati secondo una metodologia di calcolo analitica, in base all'effettiva attività di recupero della posizione gestita. Tali aliquote sono oggetto di un costante processo di monitoraggio e revisione volto a verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione della qualità del portafoglio.

La classificazione dei crediti deteriorati (stage 3) è coerente con le vigenti disposizioni per le segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale il rischio di credito è calcolato, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 2015 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia, adottando il Metodo Standardizzato Semplificato.

L'analisi andamentale e il monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è sostanzialmente riconducibile alle seguenti attività:

- analisi dei flussi informativi relativi alle posizioni che presentano dei segnali di deterioramento e anomalia del credito;
- efficace intervento per il sollecito e l'eventuale recupero del credito da parte dell'Area Legale e Affari Societari;
- tempestiva rilevazione e gestione dei possibili eventi di sinistro al fine di poter attivare la copertura assicurativa;
- gestione da parte dell'Area Legale e Affari Societari delle posizioni in inadempienza probabile e delle sofferenze.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sulla base di quanto disciplinato dall'art.54 del D.P.R. 180/1950, l'erogazione dei prestiti contro cessione del quinto può avvenire solo previo rilascio di una polizza assicurativa:

- contro rischio impiego, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di cessazione del rapporto di lavoro;
- sulla vita, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in premorienza del cliente finanziato.

Sebbene non obbligatorio, la Società al fine di una ulteriore mitigazione del rischio di credito, richiede anche per i finanziamenti su delega di pagamento il rilascio delle medesime polizze assicurative contro il rischio di impiego e sulla vita.

Nella particolare casistica di prestiti contro cessione del quinto concessi a dipendenti di amministrazioni private, ulteriore garanzia posta a presidio del credito è il trattamento di fine rapporto (art.39 del D.P.R. 180/1950) maturato e maturando durante il rapporto di lavoro sia se mantenuto in azienda, sia se accantonato presso un Fondo di previdenza complementare. Pertanto, al verificarsi dell'interruzione del rapporto di lavoro, le spettanze di fine rapporto e/o la posizione previdenziale accantonata presso il Fondo Pensione dovranno essere versate dall'Amministrazione di riferimento/Fondo Pensione alla Società. Inoltre, nel caso specifico in cui il trattamento di fine rapporto viene mantenuto in azienda, il soggetto cedente si impegna a non chiedere anticipi su TFR e a non costituire vincoli sullo stesso, fino a concorrenza dell'importo lordo del finanziamento.



Con riguardo ai prestiti personali, il cliente ha la possibilità di sottoscrivere una copertura assicurativa facoltativa a protezione del prestito personale concesso.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il portafoglio creditizio della Società è classificato in base alle finalità di rappresentazione e gestione dello stesso, ossia in termini di adempimenti normativi (Segnalazioni di Vigilanza) e di monitoraggio e recupero delle posizioni caratterizzate da ritardi di pagamento.

Con il 13° aggiornamento della Circolare n° 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" la Banca d'Italia ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allineare alle nuove disposizioni di *Non-Performing Exposure e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di Vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria europea ed approvate dalla Commissione Europea (di seguito ITS).

In ottemperanza con quanto definito nella Circolare suddetta, le attività finanziarie deteriorate (tutti i crediti per i quali si è verificato un evento di *impairment - Stage 3*, secondo il principio contabile IFRS 9) sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate. In particolare, le definizioni introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "*forborne*" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle *in bonis*, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiuto o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore.

La Società dispone di uno specifico Regolamento che disciplina criteri e modalità di classificazione, gestione, monitoraggio e stima delle previsioni di perdita. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. In particolare, la previsione di perdita delle inadempienze probabili e delle sofferenze viene effettuata analiticamente valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso e in linea con i principi emanati dall'Autorità di Vigilanza. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni redatte sulla base delle informazioni a disposizione della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	627	2.019	283	59.709	735.455	798.093
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					15	15
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	627	2.019	283	59.709	735.470	798.108
Totale 31.12.2018	611	1.890	119	60.742	645.800	709.162

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.693	(1.764)	2.929		795.651	(487)	795.164	798.093
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					15	0	15	15
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	4.693	(1.764)	2.929		795.666	(487)	795.179	798.108
Totale 31.12.2018	4.335	(1.715)	2.620		706.971	(429)	706.542	709.162

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561	656	41.862	88	39	16.584	1.305	-	1.624
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2019	561	656	41.862	88	39	16.584	1.305	-	1.624
Totale 31.12.2018	287	3.194	32.733	26	13.974	10.528	1.016	4	1.600



6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	5.359	-	5.359	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	5.359	-	5.359	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	5.359	-	5.359	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
a) Sofferenze	1.729	-	(1.102)	627	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	2.678	-	(659)	2.019	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	242	-	(158)	84	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	286	-	(3)	283	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	59.751	(42)	59.709	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	11	-	11	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	730.541	(445)	730.096	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	48	-	48	-
TOTALE A	4.693	790.292	(2.251)	792.734	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.693	790.292	(2.251)	792.734	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.704	2.497	134
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	376	1.416	272
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	157	1.310	258
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	188	68	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	31	38	14
C. Variazioni in diminuzione	(351)	(1.235)	(120)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(461)	(1)
C.2 write-off	(63)	(31)	-
C.3 incassi	(239)	(623)	(33)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(49)	(120)	(86)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.729	2.678	286

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(1.093)	-	(606)	(126)	(16)	-
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(253)	-	(340)	-	(3)	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	(183)	-	(309)	-	(3)	-
B.3 perdite da cessione (+)	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(70)	-	(31)	-	-	-
- da Sofferenze	-	-	(30)	-	-	-
- Inadempienze probabili	(61)	-	-	-	-	-
- da Scadute deteriorate	(9)	-	(1)	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	244	-	287	-	16	-
C.1 riprese di valore da valutazione	50	-	44	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	100	-	151	-	6	-
C.3 utili da cessione (-)	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	64	-	31	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	30	-	61	-	10	-
- a Sofferenze	0	-	61	-	9	-
- Inadempienze probabili	30	-	-	-	1	-
- a Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(1.102)	-	(659)	(126)	(3)	-



9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La Società opera nel comparto del credito al consumo per cui il settore economico e la branca di attività delle controparti debentrici è rappresentato principalmente da "famiglie consumatrici".

Settore di attività economica della controparte	Esposizione netta
Amministrazioni centrali	3
Amministrazioni locali	21
Enti di previdenza e assistenza sociale	2
Ausiliari finanziari	234
Imprese private	642
Imprese pubbliche	294
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	24
Famiglie produttrici	791.514
Totale	792.734

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	31.12.2019							
	Italia Nord-Ovest		Italia Nord-Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	57	(159)	25	(76)	182	(221)	363	(646)
A.2 Inadempienze probabili	127	(40)	66	(52)	571	(208)	1.255	(359)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	27	-	-	-	1	0	255	(3)
A.4 Esposizioni non deteriorate	115.404	(114)	60.739	(39)	233.149	(133)	380.513	(201)
Totale A	115.615	(313)	60.830	(167)	233.903	(562)	382.386	(1.209)
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.269	-	708	-	2.711	-	5.163	-
Totale B	1.269	-	708	-	2.711	-	5.163	-
Totale (A+B)	116.884	(313)	61.538	(167)	236.614	(562)	387.549	(1.209)

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2019 la Società non presenta esposizioni rientranti nella definizione di "Grande rischio".

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si configura nel rischio di subire perdite a causa dello sbilanciamento tra tasso di interesse attivo (applicato ai finanziamenti concessi) e tasso d'interesse passivo (applicato sulle linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo e dal sistema bancario).

Al fine di mantenere l'equilibrio tra tasso d'interesse attivo e passivo, annualmente la Società negozia con la Capogruppo e con il sistema bancario linee di fido che consentono alla Società di approvvigionarsi all'occorrenza e nei limiti dell'affidato con finanziamenti (tiraggi) a tasso fisso. Ogni linea di credito concessa, corrispondente ad un suffisso, viene remunerata ad un tasso fisso e restituita con un piano di ammortamento di durata pari alla *duration* media dei finanziamenti e a rate costanti.

L'utilizzo delle linee di fido consente, pertanto, di finanziare il banking book della Società, interamente costituito da crediti a tasso fisso, con una struttura fissa di tassi di provvista, tale da garantire, per tutta la durata residua del portafoglio crediti, un margine finanziario atteso certo. La struttura per scadenze dell'attivo e del passivo è inviata con cadenza trimestrale alla Capogruppo che la consolida nei propri sistemi interni per le relative attività di competenza.

In ottica prudenziale, la rilevazione dell'esposizione al rischio tasso d'interesse è misurata e monitorata a livello consolidato dalla Capogruppo in fase ICAAP, come disciplinato dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1. Titoli di debito								
1.2. Crediti	7.926	27.153	25.501	49.539	396.621	291.353		
1.3 Altre Attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	(741.633)							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	(3.844)							
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1. Posizioni lunghe								
3.2. Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								



3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività dei sistemi inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione ricomprende il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

In particolare, il rischio legale è definito come il rischio di subire perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse Aree aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Il rischio operativo è governato mediante molteplici strumenti che, in via esemplificativa e non esaustiva, possono ricondursi alla definizione di procedure informatiche adeguate a gestire le differenti esigenze operative e a presidiare l'operato della rete distributiva; alla predisposizione e all'aggiornamento della documentazione contrattuale e di quella prevista dalla normativa; alle verifiche a distanza e in loco sulle reti distributive.

Inoltre, al fine di gestire e monitorare i rischi operativi che caratterizzano i rapporti tra la rete distributiva e la clientela, sono stati implementati dei presidi organizzativi per assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna. In particolare:

- contratti con i Produttori senza potere di rappresentanza nei quali sono disciplinati obblighi e responsabilità del Produttore al fine di garantire il rispetto della normativa vigente nella prestazione dei servizi;
- acquisizione di informazioni sull'operato dei Produttori attraverso l'utilizzo dell'intervista telefonica (attività di *customer care*) al fine di verificare la correttezza e il buon operato degli stessi;
- specifici controlli sugli agenti monomandatari e intermediari ex art. 106 del TUB con ispezioni in loco.

La "Policy di Gestione del Rischio Operativo", contenuta all'interno del documento "Policy di Risk Appetite e gestione dei rischi aziendali" definisce uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (detto Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- *Loss Data Collection* - processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Società utilizzando un'apposita procedura aziendale denominata DBPOA (Data Base Perdite Operative Aziendale);
- *Risk Self Assessment* - processo strutturato utilizzato per la valutazione dei rischi operativi potenziali e finalizzato a produrre una visione complessiva degli eventi di rischio in termini d'impatto potenziale e impatto peggiore. Durante il RSA i Responsabili di Area sono chiamati a fornire stime quantitative e qualitative inerenti il verificarsi di eventi che possono avere impatto a conto economico.

Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire all'Alta Direzione tutte le informazioni (a livello aggregato e/o di dettaglio) riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli temporali.

Relativamente all'analisi e valutazione del Rischio informatico, è attivo uno specifico processo in linea con quanto definito dalla Capogruppo in tale ambito.

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale il rischio operativo è calcolato, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 2015) emanate dalla Banca d'Italia, adottando il metodo Base o BIA (*Basic Indicator Approach*).

Informazioni di natura quantitativa

Dal punto di vista gestionale, per completezza dell'informazione, si riporta di seguito il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dalla Società. Con riferimento all'anno 2019 il numero di eventi complessivi risulta pari a 142. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli classificati per categoria di evento è riassunto nella tabella di seguito riportata.

Tipo evento	N° eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frode interna	0	0,00%	0	0	0	0,00%	0	0,00%
Frode esterna	1	0,70%	10	0,14%	10	0,10%	0	0,00%
Contratto di lavoro e sicurezza sul posto di lavoro	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Attività relazionale connessa a clienti, prodotti e canali	141	99,30%	7.325	99,86%	7.325	99,90%	0	0,00%
Danni agli asset	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Interruzione attività e disfunzioni dei sistemi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Esecuzione delle disposizioni, erogazione dei prodotti e gestione dei processi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale FIDES	142	100,00%	7.335	100,00%	7.335	100,00%	0	0,00%

L'ammontare delle perdite operative nette contabilizzate nell'esercizio 2019 risulta pari ad euro 7.335 mln. Si rileva che la categoria con maggiore impatto sul conto economico è rappresentata dall'evento "Attività relazionale connessa a clienti, prodotti e canali" che assorbe la totalità della perdita complessiva. In particolare, si evidenzia che è stato effettuato accantonamento per rischi operativi legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa, sul finire dell'esercizio, con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto del credito al consumo.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come la possibilità di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato ("*funding liquidity risk*"), sia di smobilizzare i propri attivi ("*market liquidity risk*"). Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi poco convenienti.

In accordo con la Capogruppo, la Società, al fine di far fronte ai fabbisogni di finanziamento connessi alle attività di erogazione di prestiti offerti alla clientela, non opera come mandataria di banche plafonanti ricorrendo esclusivamente a linee di credito dirette e remunerate a tasso fisso, messe a disposizione dalla Capogruppo e dal sistema bancario.

Più in dettaglio, con cadenza annuale, nell'ambito della definizione del budget di tesoreria, la Società individua le proprie esigenze di finanziamento per l'esercizio di riferimento, verificando la disponibilità della messa a disposizione di linee di fido da parte della Capogruppo e del sistema bancario. La Società ha la possibilità di richiedere alla Capogruppo, durante l'esercizio in corso, una revisione dell'affidamento ottenuto allo scopo di tener conto del reale andamento dell'operatività rispetto a quella ipotizzata in sede previsionale. Pertanto, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità vengono garantiti dal matching della struttura finanziaria e dall'appartenenza ad un Gruppo bancario che consente la periodica ricalibratura della linea di fido rispetto all'attesa evoluzione del business.

La gestione del rischio di liquidità avviene mediante la sorveglianza della posizione finanziaria netta con la proiezione dei flussi di cassa attesi. L'attività di monitoraggio del rischio viene svolta mensilmente e integrata anche da analisi di scenario (trimestralmente), al fine di individuare con giusto anticipo l'entità e la tempistica degli interventi necessari al mantenimento dell'equilibrio finanziario (es. ampliamento della linea di fido).

La Società, al fine di prevenire e mitigare il possibile effetto di tensioni sotto il profilo della liquidità, ricorre ad un sistema di limiti operativi come presidio operativo volto a monitorare il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità. In particolare, la Società ha definito dei valori soglia al superamento dei quali si prevede il coinvolgimento della Direzione Generale della Società al fine di valutare l'opportunità di proporre al Consiglio di Amministrazione la richiesta di aumento delle linee di credito. L'attività di monitoraggio ed il reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Area Amministrazione di Fides; in coerenza con quanto presente nella "Policy di gestione dei rischi aziendali", la Direzione Risk Management di Capogruppo trimestralmente monitora il rispetto dei limiti operativi sopra indicati e ne rendiconta al Consiglio di Amministrazione mediante la predisposizione del Tableau de Bord dei rischi.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7.926	-	-	10.693	16.460	25.501	49.539	396.621	291.353	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	7.926	-	-	10.693	16.460	25.501	49.539	396.621	291.353	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	(745.477)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(741.633)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	(741.633)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	(3.844)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(9.851)	-	-	(64)	(129)	(196)	(402)	(3.749)	(5.311)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(9.851)	-	-	(64)	(129)	(196)	(402)	(3.749)	(5.311)	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	(64)	(129)	(196)	(402)	(3.749)	(5.311)	-
- Posizioni corte	(9.851)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza.

Al riguardo si rileva che il patrimonio di vigilanza della Società è interamente costituito dal patrimonio di base. Gli uffici preposti rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	35.000	35.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	3.617	2.900
b) statutaria	6.262	5.544
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
d1) Riserva FTA	921	921
d2) Riserva FTA IFRS 9	(23)	(23)
d3) altre	16	16
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(10)	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.031	7.175
Totale	47.814	51.533



4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non distribuita. Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali.

Descrizione	31.12.2019
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	44.982
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)	-
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-
Totale Fondi Propri	44.982

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	46.198	45.792
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	46.198	45.792
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.216	1.056
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	44.982	44.736
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	44.982	44.736

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 2015 e successivi aggiornamenti), la Società provvede unicamente alla trasmissione dei dati funzionali alla predisposizione del Resoconto ICAAP di Capogruppo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	812.527	725.534	613.149	544.938
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			36.789	32.695
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.520	2.440
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			39.309	35.137
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			655.153	585.612
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (CET1 1 capital ratio)			6,87%	7,64%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)			6,87%	7,64%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			6,87%	7,64%

La Società si attiene alla nuova circolare di Banca d'Italia 288 del 3 aprile 2015 e ai richiamati articoli del regolamento UE n.575/2013 che, fra le altre, definiscono gli elementi che compongono i "Fondi propri" sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli Intermediari finanziari devono soddisfare.



SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
10. Utile (perdita) di esercizio	2.031	7.175
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(10)	3
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(10)	3
200 Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	2.021	7.178

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi di amministratori sindaci e dirigenti con responsabilità strategica

Il costo relativo ai compensi di Amministratori, Sindaci e Dirigenti ammonta complessivamente a 378 euro migliaia.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società ha in essere rapporti di natura finanziaria (ai sensi della comunicazione CONSOB n. 2064131 del 30.9.2002) con le banche del Gruppo. Di seguito sono riportati i rapporti di natura finanziaria con parti correlate:

- Crediti verso Banche:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 4.396
- Debiti verso Banche:
 - Per esposizioni in c/c
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 741.633
 - Per Altre
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 115
- Altre passività:
 - Per Prestazioni professionali
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 145
 - Per Altre
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 10
- Interessi attivi e proventi assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 6
- Interessi passivi e oneri assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 15.520
- Commissioni passive:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 723
- Spese per il personale:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 208
- Recupero Spese per il personale:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 38
- Compenso agli amministratori:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 10
- Altre spese amministrative:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro migliaia 145

I rapporti con i soggetti di cui sopra sono regolati a tassi e condizioni di mercato.



SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informativa sul leasing

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" Fides S.p.A., in linea con la progettualità attuata a livello di Gruppo, ha valutato per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se si sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- a. Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- b. Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Gruppo ha rilevato:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

Il Gruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

SEZIONE 8- ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Al 31 dicembre 2019 la Società non detiene azioni proprie e il capitale sociale è così ripartito:

AZIONISTA	NUMERO AZIONI	VALORE PER AZIONE	IMPORTO	% DEL CAPITALE DETENUTA
Banco di Desio e della Brianza	35.000.000	€ 1	€ 35.000.000	100%

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 è pari a 50 unità, di seguito si fornisce il dettaglio per categoria del numero medio dei dipendenti:

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	DATI AL 31.12.2019	DATI AL 31.12.2018
Personale dipendente	50	44
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	11	6
c) restante parte del personale	37	36
Altro personale	-	-
Totale	50	44

La Società fa parte del Gruppo Bancario "Banco di Desio e della Brianza S.p.A.", Gruppo Banco Desio, e si attiene alle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza, nell'esercizio dell'attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c..

La Società non possiede direttamente, né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie o di imprese controllanti.



Relazione della società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della
Fides S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fides S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 2 marzo 2020



Relazione del Collegio Sindacale



FIDES
ENTE COMMISSIONARIO PER FACILITAZIONI RATEALI AI
LAVORATORI S.P.A.

Sede legale in ROMA - Via Ombrone 2/G

Codice Fiscale n. 00667720585

P.IVA n. 10537880964

Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma n. 00667720585

Capitale sociale € 35.000.000 i.v.

Soggetta a direzione e coordinamento di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Azionista unico: Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Iscritta al n. 29 Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB

RELAZIONE SULLA VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE
NEL CORSO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2019
(ART. 153, D.lgs 58/98 e art. 2429, c. 2, c.c.)

All'Azionista Unico,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio Sindacale (rinnovato nella medesima composizione per il triennio 2019-2021 dall'Assemblea degli Azionisti del 19 marzo 2019) ha esercitato le attività di vigilanza prescritte dalla vigente normativa. Ha, pertanto, vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'anno 2019 il Collegio Sindacale ha continuato a svolgere anche la funzione di vigilanza sul Modello Organizzativo Gestionale ex D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sul bilancio ricordiamo che essi sono affidati, con l'Assemblea del 12.4.2012, alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla cui relazione, rilasciata in data 2 marzo 2020 senza eccezioni, rilievi né richiami di informativa, Vi rinviamo. Rammentiamo, peraltro, che il relativo incarico scadrà con il bilancio di esercizio al 31.12.2020 e che nell'ambito del Gruppo è già stata espletata dal Collegio Sindacale della Capogruppo, che ha relazionato in merito il

Collegio Sindacale di Fides, la procedura di selezione della Società di Revisione a cui affidare l'incarico per il prossimo novennio. L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo assumerà le deliberazioni di competenza nella seduta del 23 aprile 2020. Dopodiché, verrà avviata la procedura di recepimento di tali deliberazioni da parte degli Organi della Società con una proposta del Collegio Sindacale che sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti in tempo utile per consentire l'affiancamento nel corso del 2020 tra il revisore uscente e il revisore entrante presso la Società così come presso la Capogruppo.

La partecipazione alle n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, oltreché l'informativa raccolta in diversi incontri con la Direzione, ha consentito al Collegio Sindacale di seguire l'andamento aziendale della Società nella sua evoluzione, di accertare che gli organismi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e di ottenere adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società.

Il Collegio Sindacale è stato adeguatamente coinvolto, in particolare, negli aspetti di competenza delle questioni più rilevanti della gestione aziendale, tra cui quelle connesse alla Sentenza della Corte di Giustizia UE dell'11 settembre 2019 (c.d. "Sentenza Lexitor") e alla successiva pronuncia del Collegio di Coordinamento degli ABF in tema di rimborso di oneri alla clientela in caso di estinzione anticipata di finanziamenti. In relazione ai potenziali effetti di tale Sentenza sono stati appostati accantonamenti per € 6.611.309 che si aggiungono ai residui € 574.595 stanziati nel 2015 ad analogo titolo.

Il Collegio si è assicurato che le operazioni aziendali siano state poste in essere conformemente alla Legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere il patrimonio sociale o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea. Nel rinviarvi all'illustrazione delle principali azioni intraprese nel corso dell'esercizio 2019 contenuta nella Relazione sulla Gestione, il Collegio attesta che le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione e che, in proposito, non sono emersi profili di conflitto di interesse.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate hanno natura ordinaria e risultano fondate su accordi che fanno riferimento a parametri oggettivi, improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale, da cui risultano effetti di reciproca convenienza e sono state



eseguite a normali condizioni di mercato; le informazioni fornite in merito nella Relazione degli Amministratori e nelle Note al Bilancio, documenti ai quali facciamo rinvio, risultano adeguate.

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti, come di prassi, frequenti incontri con la Direzione, con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo e con i Responsabili dei diversi servizi della Società e del Gruppo che hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, le informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha svolto in totale n. 23 riunioni, di cui n. 9 in veste di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, nonché n. 4 riunioni congiunte con il Collegio Sindacale della Capogruppo e, fino alla data di efficacia della fusione (1 luglio 2019), anche con quello della Banca Popolare di Spoleto. Alle riunioni congiunte hanno inoltre partecipato il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, la Società di Revisione, il Dirigente Preposto e le altre funzioni competenti della Società e della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e dalla Società di Revisione. Le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa sono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività esercitata.

Per quanto attiene il sistema amministrativo/contabile - considerata la sua capacità *i)* di rappresentare correttamente i fatti aziendali, *ii)* di garantire il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale e la corretta tenuta dei libri, considerata altresì l'esistenza dei documenti formali relativi agli adempimenti fiscali e contributivi - la Società di Revisione non ha segnalato alcun rilievo. L'attività di vigilanza eseguita ha consentito al Collegio Sindacale di formarsi un'opinione diretta sul sistema dei controlli interni della Vostra Società, che risulta integrato e coordinato nel sistema dei controlli di Gruppo ed è presidiato dalla Capogruppo. Il Collegio ha avuto modo di avere costanti interlocuzioni in particolare con la Funzione di Risk Management e Compliance, di Antiriciclaggio (oltre alla già menzionata Revisione Interna).

Considerate la dimensione e la complessità della gestione, il sistema dei controlli appare adeguato.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha inoltre intrattenuto diversi incontri finalizzati allo scambio di elementi informativi e di conoscenza relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza con la Società di Revisione. Nel corso di detti contatti i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'applicazione delle norme antiriciclaggio e sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia. In merito, il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha adottato procedure organizzative e misure adeguate al controllo ed all'adempimento di quanto previsto da dette norme e prescrizioni.

Il Collegio Sindacale ha seguito costantemente le attività connesse alla verifica ispettiva della Banca d'Italia svoltesi nella prima parte del 2019, incontrando nel durante la relativa delegazione e partecipando alla riunione consiliare del 17 dicembre 2019 in cui è stato consegnato il rapporto ispettivo, le cui risultanze si collocano in area positiva; parimenti, il Collegio Sindacale ha seguito puntualmente le attività di risposta al medesimo rapporto, che sono state finalizzate in virtù delle delibere consiliari del 4 febbraio 2020 da parte della Società e del 6 febbraio 2020 da parte della Capogruppo (entro il termine opportunamente prorogato a 60 giorni). Il Collegio ha espresso parere favorevole al contenuto della risposta per quanto di competenza.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenute al Collegio denunce ed esposti da parte dell'Azionista unico ex art. 2408 c.c., né denunce o esposti di alcun genere, né sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza, anche ai fini del Modello Organizzativo Gestionale 231, fatti censurabili o irregolarità che richiedano la segnalazione alle autorità competenti o la menzione nella presente relazione. Nell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalle normative vigenti.

Conclusioni

Sulla base di tutto quanto sopraesposto, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che, dall'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, non sono emersi fatti censurabili, irregolarità ed omissioni che richiedano osservazioni nella presente relazione e segnalazione agli Organi preposti al controllo.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto di aver ottenuto dalla Società di Revisione informazioni in relazione alle attività svolte sul controllo contabile e sul bilancio



d'esercizio. Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'attività del Collegio si è limitata alla vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019 è redatto, a seguito dell'iscrizione nell'Albo Unico *ex art.* 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e successive modifiche, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il Collegio Sindacale, al termine dei controlli allo stesso demandati sul bilancio di esercizio, precisa che non vi sono elementi ulteriori da segnalare all'attenzione dell'Azionista unico rispetto a quelli già presentati nei documenti che accompagnano il bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Collegio Sindacale ritiene che le determinazioni adottate dagli Organi della Società e della Capogruppo, in ordine agli effetti contabili dei summenzionati provvedimenti in tema di rimborso di oneri alla clientela in caso di estinzione anticipata di finanziamenti, siano da considerarsi ragionevoli, tenuto conto anche delle interlocuzioni svoltesi con la Società di Revisione.

La proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione dell'utile netto di esercizio di € 2.031.400, di cui € 1.625.120 quale distribuzione all'Azionista unico, trova il consenso del Collegio Sindacale.

Vi ricordiamo che con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2019 è in scadenza il mandato triennale del Consiglio di Amministrazione. Siete pertanto chiamati a provvedere in merito al relativo rinnovo.

Roma/Desio, 2 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Eugenio Mascheroni - Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Dott. Fabrizio Iacuitto

Estratto del verbale
dell'assemblea ordinaria
17 marzo 2020

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA – 17 MARZO 2020

L'Assemblea, preso atto dell'esposizione del Presidente, per consenso espresso del rappresentante legale dell'Azionista unico

DELIBERA

di destinare l'utile netto di esercizio, dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio, nel modo seguente:

UTILE NETTO D'ESERCIZIO	euro	2.031.400
10% da assegnare alla riserva legale	euro	203.140
10% da assegnare riserva statutaria	euro	203.140
Agli Azionisti	euro	1.625.120

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Fides S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad Agema® S.p.A. - Milano



FIDES S.p.A.
Via Ombrone, 2G - 00198 Roma (RM)
www.fidesspa.com